

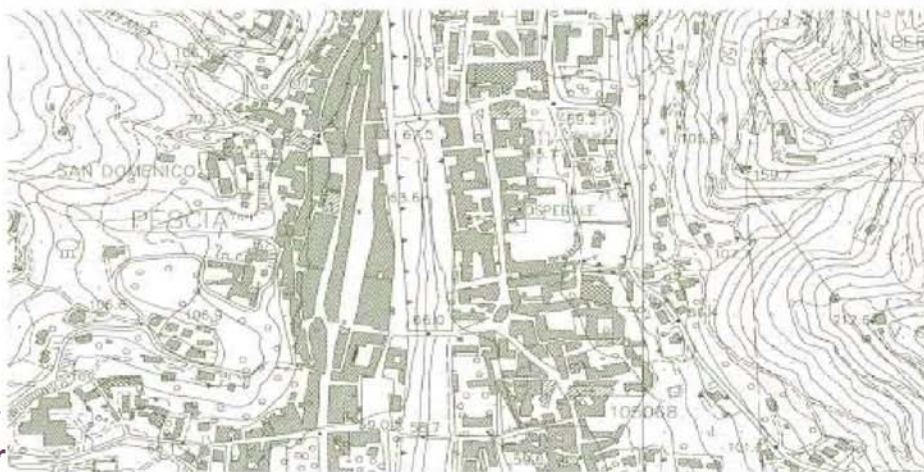


COMUNE DI PESCIA

(Del .G. M. n. 160/2002, Conv. Integrativa n. 973/2006)

PIANO STRUTTURALE

LEGGE REGIONALE N.1/2005 e s.m.i.



DOTT. FOR. MATTIA BUSTI
(Studio Associato Silva)

DOTT. FOR. ANTONIA TEDESCO
ARCH. CHIARA VALLI

Responsabile del procedimento
DOTT. ARCH. SIMONE PEDONESE

Elaborazioni Grafiche a cura del l'Ufficio di Piano
arch. Jenny Conti
p.a. Gian Marco Lazerini

**All. III - Sintesi non
tecnica**

Dicembre 2011



REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI PISTOIA

COMUNE DI PESCIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(L.r. 10 del 12 febbraio 2010)

<p>Progettazione</p> <p>Studio Associato Silva sede legale: via Mazzini 9/2, 40137 Bologna P.IVA e CF: 02120140369</p> <p>sede operativa: via G. Ferrari 4, 28100 Novara tel. +39-0321-514419 - fax +39-0321-659301 e-mail studiosilva.no@studiosilva.it</p>	<p>Progettista dott. for. Mattia Busti</p>  <p>Collaborazione dott. for. Antonia Tedesco arch. Chiara Valli</p>																				
<p>RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p><i>Sintesi non tecnica</i></p>	<p>codice lavoro 2010-012</p> <p>file</p> <p>formato</p> <p>Emissione dicembre 2011</p>																				
<p>Committente</p> <p>Comune di Pescia</p> <p>Servizio Tecnico A.O. Urbanistica Piazza Mazzini 51017 Pescia (PT)</p>	<p>Elaborato</p> <p style="text-align: center;">III</p>																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>revisione</th> <th>oggetto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td></td></tr> <tr><td>2</td><td></td></tr> <tr><td>3</td><td></td></tr> <tr><td>4</td><td></td></tr> </tbody> </table>	revisione	oggetto	1		2		3		4		<table border="1"> <thead> <tr> <th>data</th> <th>controllato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	data	controllato								
revisione	oggetto																				
1																					
2																					
3																					
4																					
data	controllato																				

1. Introduzione	3
2. Iter del processo di Valutazione Ambientale Strategico	6
3. La VAS del Piano Strutturale del Comune di Pescia	7
3.1 Individuazione dei soggetti coinvolti	7
Proponente	7
Autorità procedente.....	7
Autorità competente per la VAS.....	7
Redattore del Documento di Scoping, Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi.....	7
Soggetti competenti in materia ambientale.....	7
3.2 Fase preliminare.....	7
3.3 Concertazione e consultazione	9
3.3.1 Sintesi delle osservazioni.....	9
4. Contenuti e obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri Piani o Programmi.....	10
4.1 Ambito d'influenza del Piano e strumenti di tutela del territorio comunale	10
4.1.1 Sintesi delle osservazioni successivamente all'adozione del Piano	12
4.1.2 Valutazione di sintesi delle revisioni e modifiche apportate al Piano	17
5. Aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e possibile sua evoluzione senza l'attuazione del Piano.....	18
6. La valutazione della conformità e sostenibilità delle previsioni urbanistiche	21
6.1 Valutazione generale dei criteri di dimensionamento del piano.....	21
6.2 Criteri di valutazione delle previsioni urbanistiche del PS.....	22
6.3 Piani Attuativi: indicatori di valutazione.....	24
6.3.1 Piani di Recupero: indicatori di valutazione.....	25
6.3.2 Valutazione dei consumi energetici.....	25
6.3.3 Sostenibilità ambientale e impronta ecologica dello sviluppo territoriale previsto dal PS	26
6.3.4 Previsioni di sviluppo territoriale connesse ai piani attuativi.....	27
Previsioni di sviluppo territoriale connesse alle zone C1	28
Previsioni di sviluppo territoriale connesse ai piani di recupero.....	29
7. Misure previste per impedire e ridurre gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano	30
7.1 Il giudizio sulla sostenibilità del piano.....	30
8. Misure previste in merito al monitoraggio	33
8.1 Il programma di monitoraggio.....	33
9. Lo Studio di Incidenza	39

9.1	Descrizione del SIR-pSIC IT5130008 “Alta valle del Torrente Pescia di Pescia”	40
9.1.1	Localizzazione del sito	40
9.1.2	Tipi di habitat naturali di interesse comunitario	43
9.2	Valutazione complessiva degli impatti sul SIC	44
9.2.1	Norme tecniche di attuazione e obiettivi di conservazione del nuovo PS del Comune di Pescia	44
9.2.2	Pressioni attuali	49
9.2.3	Individuazione dei potenziali fattori di incidenza sul sito Natura 2000 e stima della loro significatività	50
9.3	Conclusioni	56
10.	Mitigazioni	58
11.	Schede di sintesi per UTOE.....	59

1. Introduzione

La legge regionale che norma la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come *“obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la **valutazione ambientale** di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Ai fini della direttiva s'intende:

per **“valutazione ambientale”** l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;

per **“rapporto ambientale”** la parte della documentazione del piano o del programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore era stata prorogata al 31.7.2007.

Con l'approvazione del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4, che ha modificato il D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 lo stato italiano ha completato il recepimento delle direttive europee sulla VIA e sulla VAS.

Il decreto, all' ART. 11 (Modalità di svolgimento) così recita:

“1 . La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 :

- a) *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità ;*
 - b) *l'elaborazione del rapporto ambientale ;*
 - c) *lo svolgimento di consultazioni;*
-

- d) *la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) *la decisione;*
- f) *l'informazione sulla decisione;*
- g) *il monitoraggio”*

La LR 10 del 12 febbraio 2010, costituisce il testo coordinato che detta norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

Le diverse fasi procedurali per la VAS relativa al Piano in oggetto, si articolano nei momenti qui sotto schematizzati:

fase preliminare (art. 23), ovvero la fase di specificazione dei contenuti da inserire nel rapporto ambientale, che verrà espletata con la procedura della Conferenza dei servizi attivata dal Comune (“Ente proponente”) sulla base del documento tecnico preliminare. Alla conferenza sono invitate le autorità con competenza in materia ambientale (tra cui la Regione, individuato quale “Ente competente”) che si devono esprimere sulla portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale;

fase di redazione del Rapporto Ambientale (art. 24), fase di definizione delle azioni e di scelta delle alternative, di individuazione delle informazioni necessarie alla conduzione delle operazioni di monitoraggio delle azioni durante l’attuazione del PS. il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA);

L’autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato (art. 26);

Il proponente trasmette all’autorità procedente competente all’approvazione del piano o programma: la proposta di piano o programma; il rapporto ambientale, unitamente al parere motivato, e alla documentazione acquisita nell’ambito delle consultazioni; la proposta di dichiarazione di sintesi (art. 27);

La decisione finale (art. 28), costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, deve essere pubblicata sul BURT a cura dell’autorità procedente, con l’indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o

programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma;

Il rapporto ambientale deve essere accompagnato da un apposito studio di incidenza (art. 34), contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997. La VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

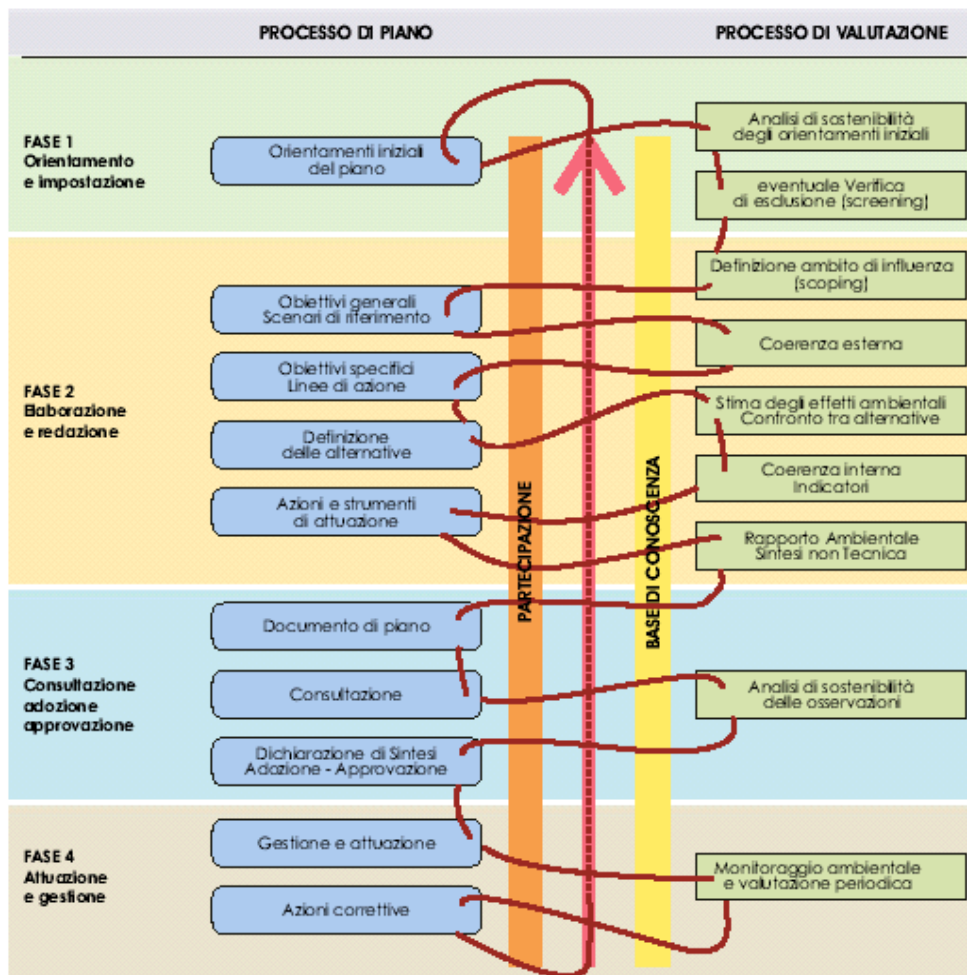
Il presente Documento di sintesi è completo delle integrazioni richieste da Provincia e Regione inerenti sia i contenuti del Quadro conoscitivo sia di Piano, come revisionato al dicembre 2011.

Alla luce delle revisioni e modifiche apportate al Norma di Piano, precedentemente indicati, è possibile concludere che è confermata la coerenza esterna e interna di Piano Strutturale.

2. Iter del processo di Valutazione Ambientale Strategico

Il processo di piano e il processo di valutazione procedono di pari passo lungo tutto l'iter di elaborazione ed approvazione integrandosi tra loro e concludendosi con il monitoraggio della fase attuativa del piano: in questo percorso circolare di proposta e verifica assume grande importanza la condivisione delle basi di conoscenza e la partecipazione e consultazione di tutti i soggetti interessati, nonché la ripercorribilità delle fasi di costruzione del piano (ovvero quando tutta la sequenza logica delle sue fasi e operazioni risulta adeguatamente comprovata e la relativa documentazione risulta facilmente accessibile), garanzia di completezza e trasparenza.

La figura successiva sintetizza la sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione.



Schema VAS. La sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione.

(da progetto Enplan)

3. La VAS del Piano Strutturale del Comune di Pescia

3.1 Individuazione dei soggetti coinvolti

L'art. 4 della L.R. n.10 del 12/02/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" individua il gruppo di lavoro così costituito per la procedura della VAS del Piano Strutturale:

Proponente

Comune di Pescia

Autorità procedente

Comune di Pescia: Consiglio comunale

Autorità competente per la VAS

Comune di Pescia: Giunta comunale

Redattore del Documento di Scoping, Rapporto Ambientale e Relazione di Sintesi

Studio Associato Silva (Determinazione di affidamento di incarico n. 298 del 11.05.2010)

Soggetti competenti in materia ambientale

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente della Toscana (ARPAT)
- Azienda Sanitaria Locale n. 3 Pistoia Valdinievole
- Consorzio Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N° 2 - "Basso Valdarno"
- Autorità di Bacino del Fiume Arno e Autorità di Bacino del Fiume Serchio
- Direzione Generale Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana
- Provincia di Pistoia - Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo
- Ente gestore del SIC IT5130008 "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia"

3.2 Fase preliminare

Per il Piano Strutturale, così come specificato nella LR 10 del 12/02/2010 "Testo coordinato della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", prevede una fase di "definizione dei contenuti del rapporto ambientale", costituita da un "documento preliminare" in cui l'Amministrazione Comunale definisce i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale e consulta al riguardo i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti ambientali del piano oltre che l'autorità regionale.

Questa fase di specificazione è stata espletata predisponendo il documento tecnico preliminare, inviato alla Regione Toscana ed ai soggetti competenti in materia ambientale: sulla base di questo

documento si è svolta una prima conferenza dei servizi in data 1 luglio 2010 a cui ha seguito l'invio delle osservazioni e pareri.

Hanno partecipato, o inviato il proprio parere, al tavolo della conferenza di servizi:

- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Basso Valdarno;
- ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia;
- Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali - Settore Sperimentazione e Pianificazione territoriale;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno.

In questa sede sono state presentate delle osservazioni che hanno permesso di meglio specificare i contenuti su cui si è poi articolato il presente Rapporto Ambientale.

Si riassumono di seguito le principali indicazioni emerse.

3.3 Concertazione e consultazione

3.3.1 Sintesi delle osservazioni

	Data	Prot. n.	Data Prot. Comune di Pescia	Mittente	Tematica
1	14/06/2010	42901	15/06/2010	ARPAT Direzione Tecnica Area VIA/VAS-GIM	Obiettivi del PS
2	17/06/2010	2635	17/06/2010	Autorità di Bacino del Fiume Arno	- Bilancio idrico - Stralcio Assetto Idrogeologico
3	24/06/2010	46110	29/06/2010	Dipartimento Provinciale Pistoia ARPAT	- Risorsa ambientale aria - Risorsa ambientale acqua - Inquinamento luminoso - Impatti diretti e indiretti
4	05/07/2010	12369	12/07/2010	Ministero per i Beni e le Attività culturali	- Quadro delle conoscenze
5	07/07/2010	1816781 n. 60.20	09/07/2010	Regione Toscana, Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali, Settore Sperimentazione e Pianificazione territoriale	- Interventi di recupero, riqualificazione e nuova edificazione - Campi da golf - Area industriale
6	29/07/2010	40540	05/08/2010	Regione Toscana Azienda U.S.L. 3 Pistoia	- Risorsa idrica
7	25/08/2010	61673	27/08/2010	Area VIA/VAS-GIM Direzione Tecnica ARPAT	- Effetti ambientali - Struttura del Rapporto Ambientale - Obiettivi di sostenibilità ambientale
8		27630- 27634- 27633- 27632- 27631-	11/11/2010	arch. Roberto Agnelli	- Nuove unità immobiliari - Mantenimento previsioni urbanistiche

4. Contenuti e obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri Piani o Programmi

4.1 *Ambito d'influenza del Piano e strumenti di tutela del territorio comunale*

Con riferimento alla coerenza esterna di Piano, il PS assume come riferimento:

- Piano di indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana approvato con delibera n. 72 del 24 luglio 2007 e modifiche apportate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 con le quali il PIT assume valore di Piano Paesaggistico;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005;
- Piano stralcio Bilancio Idrico del 28.2.2008;
- Indirizzi generali dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
- Piano stralcio Riduzione del Rischio Idraulico approvato con D.P.C.M. 5.11.1999;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pistoia approvato con delibera CP del 21 Aprile 2009 n.123;
- L.R. 56 del 6 aprile 2000 Norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, e D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004.
- D.G.R. n. 80 del 24 luglio 2007, di designazione del SIR (n. 127) pSIC IT5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia".

In relazione alle caratteristiche del Piano, il suo ambito di influenza è strettamente locale e limitato al territorio comunale. In modo indiretto il Piano ha anche influenza, sempre a livello locale, su importanti aspetti ambientali costituiti principalmente dal sistema delle aree boscate, della rete ecologica, il pSIC IT5130008 Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia (anche Sito di Interesse Regionale SIR), aspetti che si inseriscono in un contesto sovralocale di valorizzazione delle risorse naturali. Per tali valutazioni si rimanda al par. 9.

I principi generali a cui il Piano si attiene e obiettivi stessi di Piano sono riportati al comma 2 dell'art. 1 delle Norme, di seguito riportate:

- a. conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali e ambientali, con la contestuale promozione della valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;
 - b. sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, con la promozione della massima integrazione tra i diversi territori della Regione;
-

- c. sviluppo delle potenzialità della collina, della montagna e delle aree agricole, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale peculiari;
- d. efficacia dei sistemi dei servizi pubblici e lo sviluppo delle prestazioni da essi derivanti;
- e. maggiore sicurezza possibile delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;
- f. quantità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:
 - la riduzione dei consumi energetici;
 - la salvaguardia dell'ambiente naturale;
 - la sanità e il benessere dei fruitori;
 - l'eliminazione delle barriere architettoniche;
 - l'organizzazione degli spazi che salvaguardino il diritto all'autodeterminazione delle scelte (anche in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente).

Il PS è volto all'attuazione della strategia sostenibile di sviluppo territoriale, messa in atto, come indicato al comma 5 dell'art. 1 delle Norme, mediante:

- a. obiettivi e indirizzi per la programmazione del governo del territorio;
- b. Unità Territoriali Organiche Elementari che assicurano un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale;
- c. dimensione massima sostenibile degli insediamenti nonché delle infrastrutture;
- d. servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi nel rispetto del piano di indirizzo territoriale e del regolamento regionale, nonché sulla base degli standard di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 e dell'art. 68 del P.T.C. provinciale approvato con D.C.P. n. 123 del 21 aprile 2009 e nel rispetto delle quantità complessive minime fissate dall'articolo 41 sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica) come da ultimo modificato dalla legge 24 marzo 1989, n. 122;
- e. aree di cui all'articolo 48, comma 4, lettera c) e all'articolo 51, comma 3, lettera b) della L.R.T. 1/2005 con efficacia immediata;
- f. prescrizioni per gli atti di cui all'articolo 52, comma 2 e degli atti comunali di cui all'articolo 10, comma 2 della L.R.T. 1/2005;
- g. criteri di individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado;
- h. disciplina della valutazione integrata ai sensi dell'articolo 14 della L.R.T. 1/2005 e della valutazione ambientale strategica di cui alla L.R.T. 10/2010;
- i. misure di salvaguardia, di durata non superiore a tre anni, da rispettare sino all'approvazione o all'adeguamento del regolamento urbanistico.

e infine, con le seguenti prescrizioni (comma 7 dell'art. 1 delle Norme):

- a. le quantità, con riferimento alle unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi, da rispettare con il regolamento urbanistico, nonché i relativi livelli prestazionali da garantire nella progressiva attuazione della strategia di sviluppo territoriale;
 - b. gli interventi da realizzare mediante i piani complessivi di cui all'articolo 56 della L.R.T. 1/2005;
 - c. i criteri e la disciplina per la progettazione degli assetti territoriali.
-

Con riferimento ai contenuti principali di Piano in rapporto agli obiettivi di Piano si rimanda al quadro riportato al par. 3.1 del Rapporto Ambientale e all'Allegato 2 Matrici delle coerenze, già allegato al Rapporto Ambientale e aggiornato secondo le revisioni apportate al Piano.

4.1.1 Sintesi delle osservazioni successivamente all'adozione del Piano

Il Piano Strutturale è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 9 dicembre 2010. Successivamente sono pervenute all'Amministrazione le seguenti osservazioni, oltre a quelle provenienti da privati cittadini.

	Data	Prot. n.	Data Prot. Comune di Pescia	Mittente	Tematica
1	06/12/2010	30008	06/12/2010	Autorità di bacino - Bacino Pilota del Fiume Serchio	- Richiesta di integrazione e coerenza del Piano Strutturale e Rapporto Ambientale coi contenuti del Piano di Gestione delle Acque, con particolare riferimento alle condizioni qualitative e quantitative dei corpi idrici sotterranei e superficiali ricadenti all'interno del bacino idrografico del fiume Serchio
2	01/03/2011	5195	02/03/2011	Provincia di Pistoia	- Verifica del dimensionamento - Inserimento di criteri di sostenibilità di sviluppo del territorio -Attuazione del PTCP vigente
3	07/03/2011	5878	10/03/2011	Dipartimento Provinciale Pistoia ARPAT	Integrazione dei contenuti del Rapporto Ambientale con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • approfondimento dei contenuti e obiettivi di piano; • integrazione delle seguenti tematiche: - flussi turistici e consumo di

					risorse naturali; - stato della qualità dell'aria; - flussi qualitativi e quantitativi dei rifiuti speciali; - informazioni sulla gestione complessiva dei rifiuti solidi urbani compreso il trasporto e smaltimento/recupero; - dati sulla produzione edilizia nel periodo 2001-2010; - approfondimento dati sulle aziende floro-vivaistiche; • integrazione degli indicatori di monitoraggio: - indicatori per il monitoraggio degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del PS; - inserimento di indicatori di stato in termini di qualità dell'aria; - produzione rifiuti speciali, oltre a raccolta, trasporto e successivo smaltimento e/o recupero; - qualità della vita.
--	--	--	--	--	---

Con riferimento alla richiesta di integrazioni degli Enti competenti, si rimanda alla "Relazione inerente le modifiche e integrazioni svolte a seguito delle osservazioni da parte di ARPAT e Provincia di Pistoia a completamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica".

Ulteriori indicazioni in merito al recepimento delle osservazioni degli Enti territorialmente interessati e privati cittadini sono state elencate in relazioni *ad hoc* da parte dell'Amministrazione comunale.

Delle osservazioni pervenute si riporta il seguente quadro riassuntivo:

- osservazioni pervenute alla VAS n° 3 (Autorità di Bacino del Fiume Serchio prima dell'adozione, Provincia di Pistoia anche sul PS e ARPAT di Pistoia)

- osservazioni pervenute al progetto di PS n° 157 di cui n° 139 entro la data del 2 marzo 2011, n° 4 entro 60 giorni dalla ricezione (per gli Enti esterni), n° 12 pervenute successivamente alla data del 21 febbraio ma entro il 21 novembre 2011; n° 2 oltre la data del 21 novembre 2011.

Per le n° 157 osservazioni si riporta il seguente quadro riassuntivo che verrà proposto al Consiglio Comunale

- n°6 non pertinenti;
- n° 70 richieste di inserimento in limite urbano (di cui n° 2 non istruite perché pervenute oltre la data del 21 novembre 2011);
- n° 26 richieste di modifica delle NTA;
- n° 32 politiche o con attinenze politiche;
- n° 23 correzioni cartografiche;

Sulle n° 11 osservazioni pervenute in ritardo rispetto alla scadenza definita per il 21 febbraio 2011 ma comunque entro la data del 21 novembre 2011 (definita come data ultima per i contributi da parte della Commissione Urbanistica), si rimanda al Consiglio Comunale ogni decisione in merito.

Di rilevanza ai fini della valutazione sono le osservazioni in merito alla richiesta di inserimento nei sottosistemi insediativi; delle 70 ricevute ne è stato proposto l'accogliimento parziale o totale di quanto di seguito indicato. Come evidenziato per area di inserimento all'interno del limite urbano, si tratta di correzioni cartografiche, inserimenti entro limite urbano di aree già edificate o loro pertinenze e aree agricole adiacenti all'edificato, in contesto già compromesso dall'attuale edificazione.

Numero richiesta	Località	Nota di accoglimento dell'osservazione e valutazione
1, 11, 21, 29, 60, 74, 96, 97, 147, 5, 102, 131	Collodi	Si tratta di zona CF/7 (comparto edificatorio del vigente PRG) già parzialmente urbanizzata, compresa tra l'attuale perimetro del sottosistema insediativo e il nuovo tracciato stradale per l'accesso a Collodi. Le osservazioni sono state accolte con la condizione che venga creata una fascia di rispetto per la provinciale di almeno 20 mt a partire dalla rotonda di accesso a collodi e fino all'intersezione con l'attuale perimetro del sistema insediativo (a valle della viabilità). Poiché si tratta di zona CF/F, la variazione del limite urbano rispetto al

		sistema insediativo non comporta variazioni rispetto alla valutazione fatta.
7	Alberghi	È stata accolta parzialmente l'osservazione con l'inserimento nel perimetro del sottosistema insediativo del mappale su cui insiste il capannone artigianale. Si tratta di area adiacente a contesto produttivo per cui è non si prevedono variazioni ambientali consistenti.
8, 12, 39, 74, 145, 148	Collodi	L'ufficio ha inserito nel limite urbano l'ex zona Agricola in quanto si tratta di terreni a confine con il limite urbano per cui si considera valida l'assenza di variazioni ambientali delle principali componenti ambientali.
9, 105, 106, 107	Pescia Morta	Il PS ha accolto l'inserimento della prima fascia di 40/50 metri in prossimità dell'attuale limite ed il piccolo borgo edificato già inserito in zona B1 nel vigente PRG. Nel rispetto degli indirizzi previsti per l'UTOE 7 Le due Pescie, si valuta che la variazione non implica alterazioni ambientali, fermo restando le fasce di salvaguardia del Pescia.
10	Veneri	L'osservazione è stata accolta parzialmente con ulteriore inserimento di porzione del medesimo mappale (circa 15/20 mt) verso il torrente fino al limite degli edifici esistenti; la restante porzione, al fine di salvaguardare le aree più prossime al fiume Pescia di Collodi, rimangono nell'attuale collocazione, fermo restando le fasce di salvaguardia del Pescia.
14	Veneri	Il Piano ha accolto parzialmente l'osservazione poiché la richiesta contrasta con l'impostazione metodologica e progettuale per la definizione del limite urbano del PS. Trattasi infatti, di una vasta area destinata ad attività agricole dal vigente PRG (E2) in zona di pregio ambientale.
16	Centro	È stata accolta l'osservazione per valutare in sede di Regolamento Urbanistico l'eventuale reperimento di standards pubblici. Non si ritiene che l'inserimento nel limite urbano determini forte alterazione dei caratteri ambientali
18	Veneri	Si tratta di porzione di terreno a confine con il sottosistema insediativo in zona agricola di pianura in parte già urbanizzata. Nessun effetto ambientale.
20	Veneri	Si tratta di are già parzialmente interessata da edificato.
33	Macchie San Pietro	Si tratta di edificio residenziale con conseguente esclusione dal sottosistema insediativo produttivo del Business Park. Nessuna

		variazione alle componenti ambientali prodotto.
35	Veneri	Accolto in parte e relativamente al fabbricato esistente e piccola resede di pertinenza come da proposta dell'ufficio. Nessun effetto ambientale.
39	Collodi	È inserito in quanto si tratta di piccola porzione di terreno composta dalle particelle a confine con il sottosistema insediativo già ricadente nel vigente PRG come zona destinata in parte a Verde privato e in parte a zona B1. Non sono previste alterazioni alle componenti ambientali rispetto alle previsioni esistenti.
41	Pescia	Il PS accoglie soltanto in parte l'osservazione includendo nel limite urbano la piccola porzione di terreno a confine con l'attuale perimetro.
49	Collodi	L'area inserita è prossima al confine dell'attuale perimetro e in parte già occupato da tettoie esistenti.
51	Veneri	Accolta parzialmente riducendone la richiesta traslandola nella viabilità.
61	Pescia	Si tratta di zona in parte destinata a CF/7 (comparto edificatorio del vigente PRG) e in parte zona B1 già parzialmente urbanizzata, compresa tra l'attuale perimetro del sottosistema insediativo e il nuovo tracciato stradale per l'accesso a Collodi. Non sono prevedibili alterazioni ambientali ulteriori rispetto alla verifica della coerenza interna di Piano.
65	Pesciamorta	È stato ampliato il limite urbano nel rispetto dei criteri già indicati.
75, 78	Pescia Morta	Accolto parzialmente e soltanto relativamente all'edificio residenziale e relative pertinenze con conseguente esclusione dal sottosistema insediativo produttivo del Business Park. Non sono previste variazioni ambientali rispetto allo stato di fatto.
98	Pescia	È rimandata alla valutazione in sede di RU
104	Macchie San Piero	Si tratta di pertinenza di edificio esistente già utilizzate da una soc. Agricola cooperativa. Nessuna variazione ambientale prevista.
111, 6, 110, 141, 102, 131	Pescia	È stato inserito nel sottosistema insediativo del piccolo nucleo abitato (zona B1 già edificata e zona per standard nel vigente PRG) che si è formato negli anni lungo la via per Uzzano. Nessuna variazione ambientale prevista.
126	Molinaccio	Fabbricato e pertinenze già esistenti.
128	Macchie San Piero	Area già inserita nel sottosistema produttivo e ora trasferita all'interno del limite urbano

130	Pescia	Porzioni di terreno già in parte all'interno del limite urbano e utilizzate quali pertinenze di attività turistica esistente
137	Cardino	Trattasi di area già destinata in parte a verde pubblico posta in zona pianeggiante priva di alberature di pregio.
154	Paradiso	Sono inserite nel limite urbano solo le aree già attualmente edificate.

4.1.2 Valutazione di sintesi delle revisioni e modifiche apportate al Piano

Alla luce delle revisioni e modifiche apportate al Norma di Piano, precedentemente indicati, è possibile concludere che la valutazione degli effetti ambientali connessi all'entrata in vigore dello strumento urbanistico è positiva perciò si conferma la conclusione riportata al cap. 5 in merito agli "Aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e possibile sua evoluzione senza l'attuazione del Piano".

5. Aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e possibile sua evoluzione senza l'attuazione del Piano

La descrizione dello stato dell'ambiente è stata sviluppata in modo dettagliato nei capitoli precedenti, dal punto di vista generale si possono rilevare i principali problemi ambientali come gli elementi di "input" che hanno portato alla definizione degli obiettivi generali di piano e pertanto, attraverso cui, in un percorso a ritroso, possono essere individuati. Nella tabella seguente sono stati sintetizzati gli aspetti ambientali rilevanti per il piano suddivisi per componenti, il loro stato attuale e la probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano.

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE E DELLA PROBABILE EVOLUZIONE IN CASO DI <u>NON</u> ATTUAZIONE DEL PIANO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI RILEVANTI			
Temî ambientali rilevanti	Obiettivi ambientali rilevanti	Stato attuale e tendenze	Evoluzione probabile in caso di non attuazione del Piano
Aria	Contenere le emissioni	I flussi di traffico sono indipendenti dalla competenza comunale. Le nuove aree da previsioni urbanistiche saranno realizzate con criteri tali da non avere effetti apprezzabili: mobilità e infrastrutture in relazione al carico insediativo aggiuntivo e accessibilità ai servizi è un elemento fondamentale nella valutazione dei Piani attuativi e	Stabile

		Piani di Recupero	
Acqua	Recuperare la naturalità dei corsi d'acqua in relazione alle loro caratteristiche morfologiche e dinamiche. Migliorare la sicurezza idraulica. Razionalizzazione della risorsa	Tendenza a un progressivo peggioramento della qualità ecologica delle acque e a una limitata artificializzazione dei corsi d'acqua	Rischio di peggioramento della qualità delle acque e perdita di elementi di naturalità e di connessioni ecologiche, in particolare in ambiti di forte urbanizzazione
Suolo	Ridurre la dispersione di sostanze chimiche e organiche inquinanti; controllare i potenziali dissesti e contenere il consumo di suolo.	La situazione non presenta aspetti particolarmente problematici	Rischio di consumo di suolo in quantità elevate e sovradimensionate ai fabbisogni
Rifiuti	Diminuire la produzione di rifiuti, incentivarne il riutilizzo e riciclare i materiali. Migliorare la raccolta differenziata.	Buoni risultati con tendenza positiva	Stabile
Rumore	Contenere le emissioni	Situazione non critica	Stabile
Natura e biodiversità	Migliorare e potenziare la qualità strutturale e funzionale della rete ecologica	Rischio di riduzione della qualità ecologica del paesaggio ovvero	Negativa (il Piano tutela degli elementi areali e lineari della rete ecologica)

		della base della biodiversità	
Paesaggio territorio	e Valorizzazione del paesaggio nei suoi aspetti strutturali, percettivi e fruitivi	Rischio di progressiva banalizzazione e semplificazione del paesaggio	Moderatamente negativa
Popolazione salute umana	e Contenere i disturbi legati alle radiazioni non ionizzanti	Situazione non critica	Stabile

6. La valutazione della conformità e sostenibilità delle previsioni urbanistiche

6.1 Valutazione generale dei criteri di dimensionamento del piano

Il fabbisogno abitativo del territorio comunale di Pescia è stato stimato con previsione ventennale sulla base dei dati riportati nella relazione demografica nella Relazione di Quadro Conoscitivo del PS, sono stati verificati con la disponibilità di risorse essenziali del territorio attraverso la valutazione integrata degli effetti ambientali, sociali ed economici.

La stima riportata in tabella riferita al 2030 è stata calcolata a partire dal rapporto, pressochè costante negli ultimi dieci anni, numero di abitazioni / numero di famiglie, mentre è cresciuto il rapporto numero di abitazioni / numero di abitanti; questo fattore indica che, a partire dal dato di riduzione del numero di componenti del nucleo familiare, il trend demografico del territorio pesciatino è in crescita negli ultimi anni e di conseguenza è aumentato il fabbisogno di abitazioni, anche con l'apporto dei fenomeni migratori.

Del fabbisogno di nuove abitazioni stimato per le esigenze del territorio comunale nei prossimi 20 anni, pari a 2.303 alloggi, una quota consistente (almeno il 40%) verrà reperita, nel rispetto delle disposizioni del PIT e dei criteri di sostenibilità del PS, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Per i dati dimensionali relativi alle singole destinazioni d'uso si fa riferimento all'art. 52 delle NTA del PS.

Il dimensionamento del PS individuato come recupero del patrimonio edilizio esistente può essere attuato con:

1. interventi di ristrutturazione edilizia con variazione d'uso e/o frazionamenti realizzati in territorio a prevalente o esclusiva funzione agricola (vedi art. 45 c. 5 della LRT. 1/2005);
 2. interventi di sostituzione edilizia;
 3. interventi ristrutturazione urbanistica;
-

ANNO	ABITANTI	FAMIGLIE	ABIT. OCCUPATE	ABIT. NON OCCUPATE	TOTALE ABIT.	RAPP. ABIT/ABITANTI	RAPP. ABIT/FAMIGLIE
1981	18.123	6.595	5.957	1.096	7.053	0,3892	1,06942
1991	18.178	6.831	6.544	1.175	7.719	0,4246	1,12998
2001	17.391	7.399	6.981	1.247	8.228	0,4731	1,11209
2010	19.762	8.250	7.796	1.387	9.183	0,4647	1,11307
2030	22.609	10.277	9.763	1.723	11.486	-----	1,11765

Il carico insediativo che la domanda di nuovi alloggi comporta sarà distribuito sulle singole UTOE seguendo i criteri di disponibilità di aree urbanizzate da riqualificare, edifici produttivi o residenziali storici da recuperare, reperibilità di aree libere in zone già servite dalle reti tecnologiche e infrastrutturali.

L'UTOE n.3 che riguarda il centro di Pescia è la più idonea a programmi di recupero e riqualificazione per il patrimonio edilizio storico di cui può disporre e per la presenza di servizi già insediati, accessibili e strutturati.

Le UTOE 6 E 7 relative a Veneri e Pescia Morta sono agglomerati urbani in parte compresi nel sistema territoriale della pianura produttiva urbanizzata, in cui si concentrano le attività agricole, industriali e artigianali. L'esigenza di attribuire un carattere urbano e aumentare la qualità delle zone residenziali nelle UTOE 6 e 7 giustifica le previsioni di ampliamento per rispondere alle esigenze di un numero crescente di popolazione e addetti nelle diverse attività e di dotare di servizi aree di frangia ricompattandole con il tessuto edilizio esistente.

Le previsioni di crescita per l'UTOE 5 Collodi sono connesse allo sviluppo turistico previsto all'interno di specifici progetti del PS per questa area di pregio paesaggistico e culturale del territorio comunale di Pescia.

6.2 Criteri di valutazione delle previsioni urbanistiche del PS

Nel processo di aggiornamento dei contenuti del PS effettuato dall'ufficio di piano si è proceduto a una prima fase di revisione dei residui edificatori contenuti nel precedente piano per verificarne lo stato di attuazione nel territorio comunale di Pescia. Il fabbisogno edilizio, di servizi e attrezzature stimati sulla base degli scenari di crescita analizzati su un arco temporale di venti anni (2010-2030) è messo a confronto con il *trend* di crescita riscontrato nella effettiva attuazione del piano tuttora vigente.

Gli obiettivi che si pone la VAS nella valutazione dei piani recepiti dal nuovo PS consistono nella verifica dello stato dell'ambiente rispetto alla crescita e allo sviluppo del territorio, della compatibilità dello stato attuale con il carico insediativo previsto dai piani, nell'indicare quindi gli opportuni adeguamenti ai piani rispetto al contesto territoriale e ai suoi cambiamenti.

In particolare si sono presi in considerazione i Piani di Recupero e i Piani Attuativi che possono incidere in modo significativo sul contesto territoriale di Pescia sia in termini di opportunità che di impatti e pressioni.

I Piani Attuativi riguardano Comparti Urbanistici (CU) di cui all'art.20 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007, che “comprendono aree di intervento urbanistico riferite a parti del territorio comunale assoggettate dalla presente variante ad espansione edilizia, comprensive, in alcuni casi, sia della Superficie Fondiaria (Sf) che delle aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

I Piani di Recupero (PR) di cui all'art.23 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007, sono attuabili nell'ambito delle “zone di recupero” che comprendono complessi edilizi isolati ed aree per cui il rilascio della concessione è subordinato alla formazione del PR.

I criteri di valutazione di questi piani da parte della VAS hanno come obiettivo :

1. verificare l'idoneità alla trasformazione delle aree di potenziale sviluppo insediativo, in particolare in riferimento ai vincoli, alle invarianti e agli elementi di valore e fragilità ambientale presenti sul territorio delle UTOE che comprendono le aree di sviluppo: **coerenza delle scelte urbanistiche con lo stato dei luoghi;**
2. verificare la compatibilità degli obiettivi di piano con le indicazioni e gli obiettivi contenuti nel PS e nelle successive integrazioni: **coerenza normativa;**
3. analizzare la previsione di standards, servizi e attrezzature connessi agli interventi, l'integrazione con il sistema di reti e infrastrutture esistente, l'accessibilità e la fruibilità delle aree di espansione: **coerenza urbanistica;**
4. valutare la **sostenibilità dell'aumento del carico insediativo**, analizzandone gli effetti potenziali sull'ambiente e sul territorio e di evidenziare le eventuali misure compensative e mitigative per la riduzione degli impatti ambientali residui.

Quale strumento di valutazione della sostenibilità dell'aumento del carico insediativo, si è scelto l'utilizzazione di un **set di indicatori**, in quanto nelle diverse fasi di elaborazione e valutazione del Piano essi sono strumenti atti a consentire:

- la descrizione dei caratteri quantitativi e qualitativi e delle modalità d'uso delle risorse ambientali disponibili nell'area interessata dagli effetti del Piano;
- la fissazione degli obiettivi ambientali generali e specifici e il loro livello di conseguimento;
- la previsione e la valutazione degli effetti ambientali significativi dovuti alle azioni previste dal Piano;

il monitoraggio degli effetti significativi dovuti alla attuazione delle azioni del Piano.

6.3 Piani Attuativi: indicatori di valutazione

La valutazione della sostenibilità ambientale ed urbanistica delle previsioni di piano per i comparti urbanistici di espansione si basa sulla valutazione dei seguenti elementi:

- carico insediativo aggiuntivo di residenza in relazione al fabbisogno edilizio calcolato nel ventennio 2010-2030
- standard urbanistici (nel rispetto della quantità minima rapportata al numero degli abitanti teorici prevista dall'art. 68 del PTC di Pistoia, pari a 24 mq/ab), le NTA prescrivono un *surplus* per gli *standard* dell'art. 3 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, in particolare per la lettera c) URBANIZZAZIONI SECONDARIE di almeno 20,0 mq/abitante teorico e per la lettera d) VERDE di almeno 5,0 mq/abitante teorico.
- mobilità e infrastrutture in relazione al carico insediativo aggiuntivo e accessibilità ai servizi

Gli indicatori di analisi della sostenibilità dell'aumento del carico insediativo previsto dai piani di recupero, completamento e nuovo insediamento confrontano lo stato attuale (S indicatori di stato) con le possibili pressioni dovute all'incremento degli indicatori (P indicatori di pressione) e valutano l'efficacia delle risposte (R) del piano nel contenere le pressioni attraverso misure di pianificazione e programmazione.

Gli indicatori considerati nella valutazione sono:

- popolazione residente (S) e incremento di popolazione prevista dal piano (P)
 - suolo urbanizzato totale (S) e incremento di suolo urbanizzato previsto dal piano (P)
 - attuale destinazione d'uso del suolo urbanizzabile a seguito del piano
 - fattore di compattezza dell'insediamento attuale e previsto (R)
 - indice di impermeabilizzazione e incremento del grado di permeabilità previsto (P)
 - presenza di aree idonee al miglioramento della qualità urbana (R)
-

- esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico e atmosferico (numero di residenti attuali e previsti ricadenti nelle fasce di impatto delle principali arterie viabilistiche) (P)
- disponibilità di verde urbano fruibile (verde pubblico e sportivo procapite) (R)
- accessibilità ai servizi rilevanti (accessibilità ai principali servizi nel raggio di 400m) (R)

6.3.1 Piani di Recupero: indicatori di valutazione

I criteri di valutazione dei piani di recupero sono gli stessi adottati nel caso dei comparti di espansione, ponendo l'attenzione in particolare sull'aumento di dotazioni a scala locale e territoriale e sull'incremento della qualità urbana a seguito dell'intervento.

Nel caso dei piani di recupero è ridotta l'incidenza di consumo di suolo agricolo in quanto viene riutilizzato suolo già urbanizzato: l'obiettivo di sostenibilità di questi piani riguarda quindi la riqualificazione di aree degradate o ritenute incompatibili con le funzioni presenti nell'area, la riutilizzazione o la sostituzione di edifici e l'integrazione con il tessuto urbano circostante.

Gli indicatori considerati nella valutazione sono:

- indice di impermeabilizzazione e incremento del grado di permeabilità previsto (P)
- accessibilità e consumo della risorsa idrica (P)
- carico di traffico e spostamento attuale e previsto in relazione al numero di popolazione impiegata nelle attività (P)
- compatibilità delle funzioni previste con il contesto in cui si inseriscono (R)
- mix funzionale e rotazione di funzioni previste (R)
- interventi di mitigazione e compensazione previsti (R)

6.3.2 Valutazione dei consumi energetici

L'incremento di carico insediativo connesso alle previsioni urbanistiche di espansione contenute nel PS è un dato fondamentale per valutare la sostenibilità delle scelte di piano.

Per valutare l'impatto e le pressioni che i nuovi comparti urbanistici comportano, saranno stimati i consumi procapite per l'aumento di popolazione prevista, facendo riferimento ai dati comunali e provinciali più aggiornati, confrontandoli con la media di consumi e verificandone l'incremento.

Si rimanda all'Allegato I "Schede di valutazione dei Piani Attuativi e di Recupero residui del PRG" per l'approfondimento.

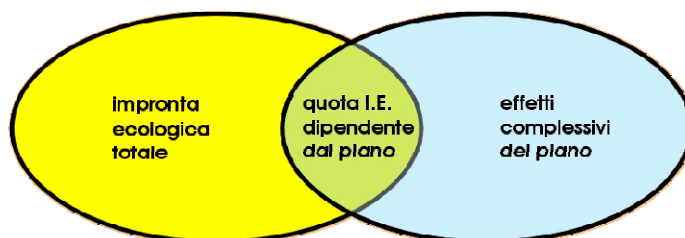
6.3.3 Sostenibilità ambientale e impronta ecologica dello sviluppo territoriale previsto dal PS

L'impronta ecologica è un indicatore aggregato che mostra la sostenibilità dei consumi complessivi di una determinata comunità ed il loro impatto sulla disponibilità di territorio naturale. Alle diverse componenti dell'impronta sono associati i relativi consumi medi nazionali suddivisi in quattro componenti principali, a loro volta disaggregate in ulteriori sottocategorie:

1. alimentazione: considera l'alimentazione animale e vegetale e i relativi contenuti energetici;
2. abitazione: considera i consumi domestici di energia, il terreno occupato, il legname da costruzione, il consumo di legna da ardere e l'energia utilizzata per costruire;
3. mobilità: considera l'energia consumata nei trasporti per ciascuna modalità e il suolo occupato dalle relative infrastrutture;
4. beni e servizi: considera gli impatti energetici relativi alla produzione industriale, alle importazioni ed esportazioni, allo svolgimento di servizi e all'utilizzo di piante, animali, legna e carta.

Il calcolo dell'impronta ecologica di una qualsiasi area sub-nazionale, sia essa una regione, una provincia o una città, ha come base di partenza i dati sui consumi medi nazionali pro capite ed i relativi ettari di terreno che servono per soddisfare tali consumi. A partire da questi dati si cerca di stimare quanto i consumi delle comunità locali e, di conseguenza, le relative impronte, si discostino dal dato medio nazionale.

Il calcolo dell'impronta ecologica secondo la metodologia ICE dipende quindi in maniera significativa dalla disponibilità di dati locali che siano confrontabili con quelli rilevati a livello nazionale. Nel caso in cui non si abbiano dati in grado di cogliere determinate specificità locali, si suppone che l'impronta pro capite relativa a quella categoria di consumo sia uguale a quella media nazionale.



Per valutare il complesso dei fattori che determinano l'impronta ecologica del piano è quindi necessario individuare oltre ai dati generali raffrontabili con quelli emersi a scala locale, anche quelli desumibili quantitativamente dalle scelte di piano in relazione alle aree di espansione e nuovo insediamento. I fattori di impatto principali sono generalmente i seguenti:

Determinazioni del piano	Incidenza
trasformazione di aree da uso agricolo a destinazioni urbane riuso di aree dimesse o sottoutilizzate	suolo urbano occupato, sottrazione di suolo agricolo e seminaturale produttivo (mq pro capite)
riorganizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali sistemi di trasporto collettivo accessibilità dei servizi di uso corrente	consumo di energia fossile per trasporto, emissioni di CO2
norme edilizie: tipologie, requisiti energetici scelta delle aree di nuova edificazione in relazione ai fattori microclimatici	consumo di energia fossile per climatizzazione edifici, emissioni di CO2

6.3.4 Previsioni di sviluppo territoriale connesse ai piani attuativi

La frazione di Veneri è quella per cui è prevista la maggior crescita di popolazione, 300 abitanti insediabili su una previsione complessiva di crescita dell'intero territorio comunale di 2.847 abitanti, e un'espansione verso l'area fluviale a est e l'area collinare a ovest a completare e consolidare il perimetro urbano.

Il nucleo urbano di Veneri ospita attualmente una popolazione di 1.880 abitanti: i piani attuativi che riguardano questa frazione prevedono, quindi, una crescita pari al 15% della popolazione residente, per cui sono calcolati fabbisogni di standards che consistono in 5.300 mq di verde pubblico, 1.650 mq di parcheggi, 600 mq di attrezzature di interesse pubblico.

A fronte di un fabbisogno di standards calcolato per l'UTOE 6 di 8.460 mq per l'istruzione e 7.260 mq di parcheggi, i piani attuativi non prevedono servizi specifici, coprendo solo in piccola parte il fabbisogno dell'ambito territoriale.

L'unico piano attuativo che prevede la realizzazione di servizi e infrastrutture di interesse generale oltre gli standards urbanistici è il CF/U9 che organizza l'area lungo il corso del Pescia di Collodi a parco fluviale e che contribuisce a riqualificare l'immagine urbana di Veneri.

Il comparto CF/U10 insieme all'area 167 è il più consistente in termini di ampliamento e potrebbe contenere un'offerta di edilizia economica che risponderebbe alla domanda di prima casa, posta tra le priorità e gli obiettivi del piano.

Per il comparto CF/U11, che prevede la realizzazione di un'attività di agriturismo, gli obiettivi sono di tipo economico e di incentivo al turismo più che di espansione residenziale.

Sono poi da tenere in considerazione le problematiche ambientali connesse al depuratore di Veneri e al carico insediativo aggiuntivo che incide sulla capacità di esercizio dell'impianto.

I piani per la frazioni di Veneri risultano quindi essere sovradimensionati rispetto alle dotazioni esistenti e alle dimensioni della frazione, ma possono essere adeguati introducendo servizi specifici e individuando obiettivi di qualità urbana.

Il piano attuativo CF/U7 per Collodi risulta essere inattuabile in quanto esterno al perimetro del sottosistema insediativo definito nella tavola P02 del PS.

Il piano attuativo CF/U6 per Alberghi presenta alcune criticità legate alla localizzazione in un'area congestionata dal punto di vista del traffico veicolare e in prossimità del ripetitore telefonico: la realizzazione del piano andrebbe subordinata a una riorganizzazione funzionale e distributiva dell'intero centro di Alberghi e a un'implementazione delle connessioni pedonali e ciclabili.

Il piano attuativo CF/U13 per Pescia si colloca in un'area strategica di grande accessibilità e fa parte di un programma di riqualificazione già in atto nell'area che vedrebbe nel comparto il suo completamento.

Elementi di attenzione sono costituiti dal passaggio di canali e corsi d'acqua di importanza ambientale e storico-produttiva. La realizzazione del piano favorirebbe l'accesso al parco fluviale del Pescia di Pescia.

Previsioni di sviluppo territoriale connesse alle zone C1

Le aree C1 che costituiscono il residuo edificabile del PRG vigente collocate tra Alberghi e Collodi sono sottoposte in parte ad autorizzazione paesaggistica e a verifiche di conformità per le classificazioni alle lettere a e b della Disciplina Paesaggistica ex art.34 comma 3 della LR 1/2005 e si trovano in una fascia di transizione tra tessuto urbano e agricolo e tra pianura e collina.

Pur essendo ben collegate con i due centri di Collodi e Alberghi per quanto riguarda la mobilità veicolare, gli interventi dovrebbero essere subordinati alla progettazione di corridoi verdi ciclabili e pedonali lungo il corso del Torrente Dogana.

Le aree sono localizzate in corrispondenza dell'accesso sulla Statale Lucchese della viabilità collinare panoramica per Colleviti: sono da salvaguardare e valorizzare in sede di approfondimento progettuale il

mantenimento delle visuali paesaggistiche e della viabilità panoramica, integrando gli interventi con il contesto morfologico ambientale.

Previsioni di sviluppo territoriale connesse ai piani di recupero

I piani di recupero hanno un'impronta di sostenibilità maggiore dei piani attuativi non richiedendo l'utilizzo di suolo urbanizzabile, ma recuperando edifici e complessi in aree già urbanizzate.

Gran parte degli interventi di recupero hanno come obiettivo la riqualificazione funzionale e distributiva di porzioni di città in stato di abbandono o di degrado o interventi in zone strategiche dal punti di vista dell'accessibilità e dei servizi.

Le osservazioni di seguito riportate sono state recepite dal Piano e inserite all'art. 65 Art. 65 Attività edilizia all'interno del limite urbano, fino all'approvazione del Regolamento urbanistico; per le limitazioni connesse agli interventi di recupero si fa riferimento alle norme di salvaguardia contenute nel Titolo V Efficacia del Piano Strutturale e salvaguardie.

L'UTOE 3, che corrisponde al centro storico di Pescia e alle fasce periurbane, è quello con maggior concentrazione di piani di recupero, data la consistenza del patrimonio edilizio storico e degli edifici di carattere produttivo dismessi legati alle attività di cartiere e opifici.

La quantificazione complessiva delle superfici da recuperare consiste di 76.824 mq di Sul, di cui 25.125 da destinarsi a residenza e 16.364 per il terziario; sono previsti anche insediamenti produttivi per una St di 18.900 mq e servizi ospedalieri e servizi direttamente collegati.

L'incremento di popolazione connesso agli interventi di recupero e alla realizzazione di nuove abitazioni è stimato in 738 nuovi residenti che si insedieranno all'interno della città storica in cui si concentrano servizi e attività: l'incremento significativo di popolazione si accompagna a un fabbisogno di parcheggi e di mobilità il cui impatto è da tenere in considerazione caso per caso a seconda della localizzazione più o meno idonea.

Per l'UTOE 6 sono previsti 210 nuovi abitanti insediabili su una superficie di recupero a fini residenziali di 7.000 mq; la previsione sembra eccessiva per la posizione dell'area interessata dal piano che non fa riferimento a un centro urbano vero e proprio.

L'UTOE 7, vicino alla frazione di Alberghi, prevede una modesta espansione in un'area molto sollecitata da mobilità e trasporti che presenta alcune problematiche legate ai collegamenti, che andrebbero affrontate prima di realizzare l'intervento per integrarlo maggiormente con il contesto, e alla presenza del ripetitore a distanza ravvicinata all'insediamento, elemento da monitorare in sede di regolamento urbano.

7. Misure previste per impedire e ridurre gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano

7.1 Il giudizio sulla sostenibilità del piano

Il dimensionamento delle singole UTOE è stato definito dal PS tenendo conto delle specifiche caratteristiche ambientali delle unità territoriali omogenee (morfologia, idrogeologia, paesaggio), attraverso la valutazione della potenzialità urbana all'interno degli insediamenti esistenti in relazione alla dotazione di servizi e infrastrutture e delle esigenze di riqualificazione urbanistica, delle previsioni insediative negli ambiti di riqualificazione e di potenziale trasformazione urbana.

Il carico insediativo previsto, calcolato sulla base del fabbisogno edilizio stimato, è ripartito sulle singole UTOE in relazione al contesto territoriale e allo stato dell'ambiente, operando un adeguamento sia sulla base delle esigenze specifiche delle singole parti del territorio comunale, sia cercando di indirizzare sviluppi territoriali compatibili e contrastare fenomeni negativi quali lo spopolamento delle zone montane, il degrado del patrimonio edilizio esistente e la carenza di servizi nelle aree di trasformazione.

Le scelte di piano per l'UTOE 1 e 2 non presentano impatti significativi sulle risorse ambientali acqua ed aria e contengono il consumo di suolo incentivando il recupero di superfici già urbanizzate.

I dimensionamenti e le previsioni di sviluppo territoriale risultano quindi adeguate e compatibili con il contesto ambientale di riferimento.

Sono da prevedersi opportune misure di salvaguardia, manutenzione e conservazione del patrimonio boschivo e della rete sentieristica presente nelle aree.

I dimensionamenti previsti per l'UTOE 3 risultano adeguati a rispondere al fabbisogno edilizio e alla dotazione di standard: le previsioni di trasformazione urbana si concentrano in aree già urbanizzate attraverso piani di recupero e non presentano impatti ambientali significativi, se non quelli dovuti a un aumento del carico urbanistico connesso a un maggior sfruttamento delle risorse.

Sono da prevedersi integrazioni e connessioni del sistema di verde urbano e dei collegamenti pedonali e ciclabili tra tessuto residenziale, servizi e aree pubbliche di fruizione.

L'UTOE 4 non prevede trasformazioni urbane significative: gli ampliamenti consentiti all'interno dei centri urbani minori non hanno impatti sulle risorse naturali e sul contesto ambientale in cui l'UTOE si inserisce.

E' fondamentale mantenere parametri restrittivi di salvaguardia dei caratteri paesaggistici, morfologici e naturalistici dell'area che costituisce una fascia di protezione ecologica e di connessione ambientale tra l'UTOE 3 del centro di Pescia e l'UTOE 5 Collodi.

Gli indirizzi di sviluppo territoriale per l'UTOE 5 prevedono un'implementazione delle strutture turistiche e ricettive del Parco Collodi connesse ad ampliamenti residenziali e servizi: la tipologia degli interventi prevede un adeguato inserimento di aree verdi e di connessione con il sistema del parco fluviale del Pescia di Collodi e opere di miglioramento idrologico; gli interventi non comportano, quindi, impatti significativi sul contesto ambientale e sulle risorse acqua e aria.

Per l'UTOE 6 Veneri le trasformazioni urbane previste dal piano sono consistenti, con conseguenze sull'aumento delle pressioni del carico insediativo aggiunto sulle risorse ambientali e sulle capacità di assorbimento da parte delle infrastrutture presenti nell'area; è previsto consumo di suolo agricolo nelle aree di frangia ai margini dell'edificato.

Sono stati previsti adeguamenti e riduzioni degli indici di fabbricabilità e delle volumetrie nei comparti di trasformazione previsti dal piano in accordo con gli elementi di criticità segnalati, soprattutto nella fascia fluviale del Pescia di Collodi.

Sono da prevedere verifiche sul sistema di collegamento tra le diverse parti dell'edificato, sulla dotazione di standard e servizi; elementi critici da monitorare sono la risorsa acqua e la capacità del depuratore presente nell'area e l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare presente sulle principali arterie di distribuzione.

L'UTOE 7 Le Due Pescie presenta alcuni elementi di criticità ambientale dovuti alla presenza di attività di potenziale impatto sulla risorsa acqua e ai prelievi idrici consistenti che il comparto florivivaistico richiede in particolar modo in questa area. L'UTOE 7 è caratterizzato da una dispersione urbana che incide negativamente sull'organizzazione interna all'ambito e che non contribuisce al contenimento dei consumi.

Le scelte effettuate dal piano per queste aree hanno come obiettivo l'introduzione di attività produttive compatibili con il contesto ambientale e che differenzino l'economia a scala locale

aumentando le opportunità e riducendo i consumi; gli interventi proposti risultano quindi compatibili e migliorativi del sistema territoriale in cui l'UTOE 7 si inserisce.

Elementi di fragilità da monitorare: impatti sulla risorsa acqua, sistema della mobilità veicolare e dolce.

Sono da prevedersi adeguamenti delle attività flori-vivaistiche finalizzati al contenimento energetico e alla produzione di energia rinnovabile.

Si specifica che l'analisi della coerenza interna al Piano, eseguita di pari passo alla redazione del Piano stesso, ha consentito la scelta di strategie di Piano in conformità al territorio e alla normativa e pianificazione sovraordinata, tenendo conto delle previsioni demografiche illustrate nel Quadro conoscitivo del Piano.

All'interno del giudizio sintetico riportato per Piani Attuativi Unitari e Piani di Recupero sono state indicate, inoltre, le misure da intraprendere per mitigare gli impatti derivanti dalla loro attuazione.

Infine, si rimanda agli obiettivi di qualità del Piano Strutturale, riportati nell'art. 6 "Qualità urbana e urbanizzazione" delle NTA di Piano, dettagliati anche per singolo Sistema Territoriale in cui è articolato il Piano, a esemplificazione della strategia di sostenibilità adottata nel corso della redazione del Piano Strutturale.

Per la trattazione della tematica in esame si rimanda all'analisi riportata in Allegato I "Schede di valutazione dei Piani Attuativi e di Recupero residui del PRG".

8. Misure previste in merito al monitoraggio

8.1 *Il programma di monitoraggio*

L'attività di monitoraggio introdotta dalla direttiva 2001/42/CE all'art. 10 è un punto fondamentale del processo di formulazione della VAS in quanto permette di quantificare quali sono gli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano e quindi di valutare se gli obiettivi fissati sono o meno in corso di raggiungimento.

Per quantificare gli effetti del piano è necessario identificare degli indicatori, qualitativi e/o quantitativi.

La selezione degli indicatori deve avvenire teoricamente in base alla loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- rilevanza:
 - coerenza con gli obiettivi normativi;
 - rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali;
 - significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;

 - validità scientifica
 - qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente;
 - applicabilità in contesti territoriali diversi;
 - comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;

 - capacità di comunicazione:
 - facilità da interpretare;
 - immediatezza nella comunicazione;

 - misurabilità:
 - disponibilità dei dati necessari;
 - possibilità di impiego di serie storiche;
-

- aggiornabilità periodica.

In realtà gli indicatori, soprattutto in riferimento a Piani di piccoli e medi comuni, devono rispondere principalmente ad un criterio, quello della possibilità di essere gestiti da parte degli organi tecnici comunali e pertanto devono essere semplici e sintetici, pur cercando di mantenere la giusta sensibilità ai fenomeni da monitorare: indici come quelli utilizzati nell'analisi del paesaggio qui riportata richiedono già competenze ed elaborazioni di non facile attuazione.

Nello sviluppo della valutazione del Piano e nel Rapporto Ambientale sono stati utilizzati una serie di indicatori che complessivamente restituiscono un quadro della situazione ambientale del comune abbastanza precisa: tra questi alcuni sono relativi ad analisi relativamente complesse (quelli di sintesi relativi al paesaggio) e non si prestano al monitoraggio del Piano che, come detto, deve principalmente avere un carattere di fattibilità e semplicità.

Questi stessi indicatori, utili a livello di stato della componente ambientale, possono però non essere significativi a livello di monitoraggio **degli effetti del piano sulla componente**, o perché lo stato della componente dipende anche da altri piani o politiche settoriali o perché l'indice non è abbastanza sensibile alle azioni di Piano.

Lo scopo del monitoraggio è perciò quello di rilevare gli aspetti ed i relativi indicatori che sono direttamente influenzati dal Piano, lasciando ad altri Enti metodologie di analisi più specifiche (e complesse), che d'altronde vengono già effettuate e che possono contribuire a definire aspetti specifici o generali dello stato dell'ambiente.

Affinché il monitoraggio sia realmente efficace devono perciò essere innanzitutto definiti gli aspetti ambientali che sono compresi negli obiettivi proposti dal nuovo PRG e che le azioni di Piano possono direttamente modificare, essi sono:

- la valorizzazione delle risorse del sistema ambientale (un patrimonio storico da riconoscere, proteggere e valorizzare, un patrimonio ambientale da tutelare e riabilitare);
 - la riqualificazione del sistema insediativo (rivolgendo la domanda insediativa al recupero edilizio ed urbanistico, alla riconfigurazione del paesaggio, alla sostenibilità ambientale, puntando sull'irrobustimento e riqualificazione diffusa dello spazio pubblico e dei servizi);
 - l'evoluzione dell'economia locale (integrando e diversificando l'offerta turistica, consolidando e riorganizzando le attività produttive, commerciali e direzionali);
 - la riorganizzazione del sistema della accessibilità (diminuendo la tensione veicolare, realizzando assi di trasporto pubblico ed un sistema ciclopedonale "strutturale") sul
-

miglioramento della viabilità e quindi sulla riduzione del traffico e delle conseguenti emissioni foniche e atmosferiche.

Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare
Aria	Livelli di qualità dell'aria: NO ₂ , SO ₂ , O ₃ , CO, Piombo, PM ₁₀ , PM _{2,5} , C ₆ H ₆
	Emissioni in atmosfera: CO, COV, NO _X , PM ₁₀ , PM _{2,5} , SO _X , CH ₄ , CO ₂ , N ₂ O
Acqua	Categorie di uso del suolo nel buffer di 200 dai corsi d'acqua pubblici
	Approvvigionamento idrico a scopo irriguo
	Approvvigionamento idrico a uso zootecnico
	Approvvigionamento idrico a scopo industriale
	Consumo idrico procapite
	Risorsa idrica captata annualmente e immessa in rete
	Accessibilità e consumo della risorsa idrica
	Dispositivi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche alla scala edilizia: individua il volume di acqua piovana recuperata (dato attuale non disponibile)
	Risparmio idrico e riutilizzo acque reflue (n° di impianti pubblici di depurazione con riutilizzo di acque reflue e mc/anno riutilizzati)
N° utenti allacciati alla pubblica fognatura (% di popolazione servita da fognatura)	
Suolo	Categorie di uso del suolo a livello comunale e di singola UTOE
	Indice di impermeabilizzazione e incremento del grado di permeabilità previsto
	Suolo urbanizzato totale (S) e incremento di suolo urbanizzato previsto dal piano
	Indice di boscosità del territoriale comunale e per singola UTOE
	SAU consumata per anno
	Variazione della permeabilità del suolo: documenta gli interventi di incremento – riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate (consolidate, di dispersione, di riconversione, destinate ad attrezzature, ecc.);
Paesaggio e territorio	Matrice paesistica comunale e per UTOE
	Biopotenzialità comunale e per UTOE
	Habitat naturale (dato comunale e per UTOE)
	Diversità paesistiche
	Numero di patches e superficie media (dato comunale e per UTOE)

	Verde pubblico e sportivo procapite
	Presenza di aree idonee al miglioramento della qualità urbana
Natura e biodiversità	Rapporto tra superficie protetta e superficie totale comunale
	Indice di valorizzazione degli ambiti naturalistici: documenta gli interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti in particolare in riferimento alla rete ecologica (dato attuale non disponibile)
Realizzazione rete ecologica	Fasce spondali rinaturalizzate/lunghezza sponde
Rifiuti	Produzione di RSU procapite (kg/ab/anno)
	Produzione di Rifiuti urbani non differenziati totali (t/anno)
	Produzione di RD procapite (kg/ab/anno)
	Incidenza della raccolta differenziata certificata (%)
	Produzione di rifiuto speciale (t/anno)
	Produzione di rifiuto speciale non pericoloso (t/anno)
	Produzione di rifiuto speciale pericoloso (t/anno)
	Gestione dei rifiuti speciali (t/anno)
	Rifiuti speciali smaltiti in discarica (t/anno)
	Rifiuto Speciale sottoposti a recupero nel territorio comunale (t/anno)
	Rifiuto Speciale sottoposto a deposito preliminare/messa in riserva (t/anno)
	Rifiuto Speciale sottoposto a operazioni di smaltimento (t/anno)
Qualità della vita	Popolazione residente (S) e incremento di popolazione prevista dal piano
	N. impianti radiotelevisivi e radio-base (n)
	Indicatori demografici (residenti, numero di famiglie, saldo naturale-migratorio, stranieri residenti)
	Esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico (numero di residenti attuali e previsti in aree con esposizione a livelli di rumore superiori ai limiti di legge, % sul totale residenti totali)
	Popolazione esposta ai livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite
	Fattore di compattezza dell'insediamento attuale e previsto (n)

	Volume residenziale per anno (mc)
	mq di verde fruibile disponibile
	Km di strade con livelli di traffico intenso e livello III di classificazione acustica
	Popolazione residente lungo la viabilità di classe acustica III e a traffico intenso
	Accessibilità ai servizi rilevanti (accessibilità ai principali servizi nel raggio di 400 m)
Indicatori di Piano	Interventi di ristrutturazione edilizia con variazione d'uso e/o frazionamenti realizzati in territorio a prevalente o esclusiva funzione agricola (n/mq)
	Interventi di sostituzione edilizia (n/mq)
	Interventi di ristrutturazione urbanistica (n/mq)
	Edifici soggetti a Piano di Recupero (mq/anno)
	Edifici produttivi da delocalizzare (mq/anno)
	Nuovi spazi a parcheggio e verde pubblico per UTOE (mq/anno)
	Nuovi spazi per attrezzature scolastiche, di interesse collettivo e impianti sportivi nel territorio comunale (mq/anno)
	Consumo di suolo (trasformazione da suolo agricolo a urbanizzato - ha)
	Superfici di nuova costruzione a funzione residenziale/commerciale per UTOE (mq/anno)
	Superfici di nuova costruzione a funzione industriale e artigianale comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso e i depositi per UTOE (mq/anno)
	Superfici di nuova costruzione a funzione commerciale relativa a concentrazione di esercizi di vicinato con superficie maggiore di 250 mq, di media o grande struttura di vendita" per UTOE (mq/anno)
	Superfici di nuova costruzione a funzione turistico-ricettiva per UTOE (mq/anno)
	Superfici di nuova costruzione a funzione direzionale, comprensiva delle attività private di servizio per UTOE (mq/anno)
	Superfici di nuova costruzione a funzione agricola e funzioni connesse e complementari per superfici realizzate senza Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo e Ambientale – Comprensivo del recupero ai fini agrituristici" per UTOE (mq/anno)
	km/anno di rete di mobilità alternativa di nuova creazione (piste pedonali, piste ciclabili, etc.)
km/anno di adeguamento delle reti tecnologiche (rete fognaria, impianti di depurazione)	

	Interventi urbanistici ed edilizi per l'ammodernamento delle strutture turistico ricettive esistenti (n, mq)
	N. di progetti di promozione dell'attività agricola tradizionale, del florovivaismo e dei prodotti locali
	N° di progetti speciali realizzati

9. Lo Studio di Incidenza

La Valutazione di Incidenza è parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica ed è redatta allo scopo di fornire gli elementi conoscitivi e analitici per valutare i potenziali effetti generati dalla variante generale al Piano Strutturale del Comune di Pescia, sugli ambienti naturali presenti nel **SIR-pSIC IT5130008** denominato “**Alta valle del torrente Pescia di Pescia**”.

A tal fine sono stati approfonditi gli aspetti naturalistici ed ecologici, con particolare riferimento a flora, fauna e *habitat* protetti presenti, e sono state valutate le interferenze potenziali generate dalla nuova pianificazione.

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, il quale, all'art. 6 comma 2 stabilisce che “*i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo*”.

A tale scopo viene redatto il presente studio di incidenza.

A livello regionale, la Direttiva è stata recepita con L.R. 56/00 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”- Modifiche alla L.R. 7/98 - Modifiche alla L.R. 49/95”, recentemente modificata e integrata da altre disposizioni legislative.

Per quanto riguarda la Regione Toscana, la valutazione di incidenza è normata dall'art. 15, come modificato dall'art. 194 della L.R. 1/2005.

In particolare il comma 1 recita “*gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della L.R. 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui all'allegato D, o sui geotopi di importanza regionale di cui all'art. 11, devono contenere, ai fini dell'effettuazione della valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97, apposita relazione di incidenza*”.

L'approvazione dei piani da parte dell'amministrazione competente è subordinata al fatto che la relazione di incidenza accerti che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità del sito (art. 15 comma 4).

La procedura da attivare se debba essere approvato un piano nonostante l'esito negativo della valutazione di incidenza, segue quanto indicato dagli artt 8 e 9 del D.P.R. 357/97.

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della L.R. 56/00 (e s.m.i.) *la relazione di incidenza integra la relazione di sintesi relativa alla valutazione integrata di cui all'art. 16 c. 3 della L.R. 01/05, ai fini dell'individuazione dei principali effetti che il piano può determinare sul sito o sul geotipo interessati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi.*

9.1 Descrizione del SIR-pSIC IT5130008 “Alta valle del Torrente Pescia di Pescia”

9.1.1 Localizzazione del sito

Il SIC IT5130008 “Alta valle del Torrente Pescia di Pescia si localizza nella porzione nord occidentale della Provincia di Pistoia, più precisamente nei Comuni di Pescia e di Piteglio e Marliana.

La Pescia di Pescia si forma dalla confluenza di due rami ciascuno dei quali solca una vallata caratterizzata da versanti prevalentemente boscati. La Pescia di Pontito occupa il ramo settentrionale ed è interamente in territorio pesciatino. La Pescia di Calamecca occupa il ramo orientale e interessa oltre al territorio del Comune di Pescia quelli di Piteglio e Marliana.

L'altitudine massima si ha alle propaggini del Monte Lischeta, a nord, al confine con il Comune di Bagni di Lucca e con la Provincia di Lucca, mentre le quote minori si registrano nei valloni in prossimità degli abitati di Castelvecchio, a nord, e di Pentacoscie a est.

Codice sito	IT5130008	
Coordinate geografiche	Longitudine	E 10 44 19
	Latitudine	W/E 43 59 11
Area (ha)	1586,00	
Altitudine minima (m s.l.m.)	305	
Altitudine massima (m s.l.m.)	1040	
Altitudine media (m s.l.m.)	600	
Regione biogeografica	mediterranea	

% copertura	100
-------------	-----

9.1.1.1 Pianificazione vigente

L'area oggetto di questa relazione è stata individuata come pSIC (proposto Sito di Interesse Comunitario) con DCR n.80/2007 'Istituzione area SIC IT5130008 "Alta valle del Torrente Pescia di Pescia", ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE ("Habitat"), in attuazione del Progetto Bioitaly del Ministero dell'Ambiente.

In quanto Sito di Importanza Comunitaria il territorio dell'Area protetta è altresì sottoposto alle disposizioni del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. che all'articolo 4 prevede che le Regioni e le Province autonome assicurino le "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate" attraverso appropriati piani di gestione, ovvero opportune misure regolamentari, amministrative e contrattuali. Lo stesso D.P.R. all'articolo 5 prevede altresì la procedura della Valutazione di Incidenza per gli interventi ed i progetti "non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat presenti nel sito".

L'ente gestore è la Provincia di Pistoia; Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale e Ittiofaunistico (Piazza S. Leone, 1 – 51100 Pistoia).

Ad oggi non esiste un piano di gestione per il sito.

Di seguito si riporta la cartografia ufficiale della localizzazione del Sito così come è stata pubblicata su Internet dal Ministero dell'Ambiente e una nostra elaborazione cartografica delle emergenze naturalistiche e ambientali presenti nel territorio del Sito ricadente nel Comune di Pescia con relativa legenda.

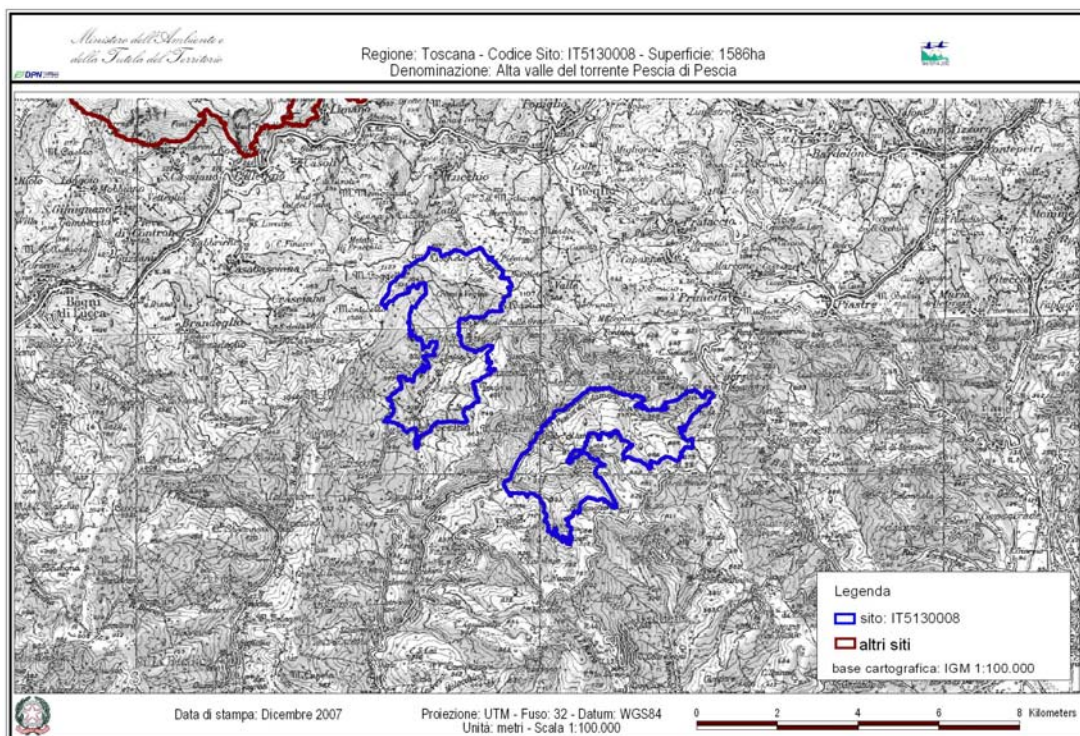


Figura 2.1 – Confini e localizzazione del sito

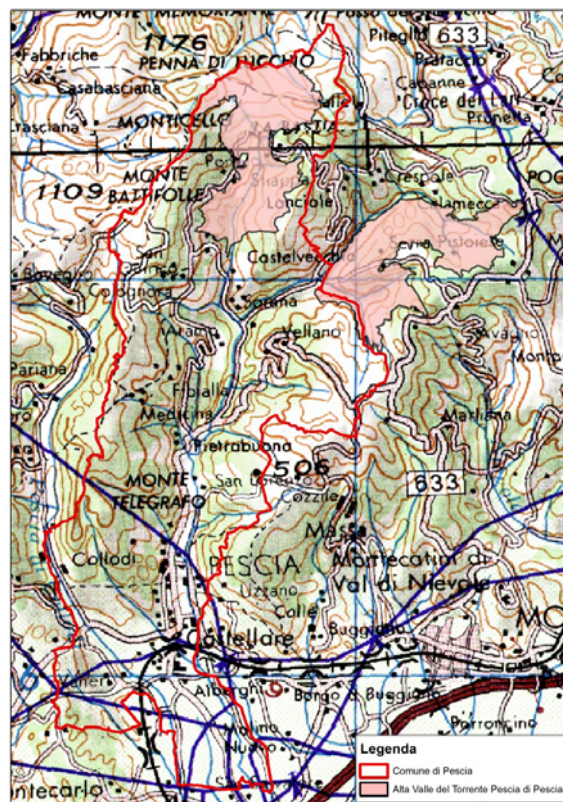


Figura 2.2 - Inquadramento pSIC all'interno dei confini comunali di Pescia.

9.1.2 Tipi di habitat naturali di interesse comunitario

Nella seguente tabella si riporta l'elenco completo degli ambienti tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) rilevati e cartografati nell'area protetta con indicazione delle superfici di pertinenza. La tabella è stata elaborata in base ai dati contenuti nella scheda descrittiva del Sito pubblicata sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e aggiornata nel mese di giugno del 2008. Per una discussione dettagliata degli indici contenuti nella tabella si rimanda al capitolo **Errore**. **L'origine riferimento non è stata trovata.**

Elenco ambienti tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE	DESCRIZIONE
9260	70,8	A	C	C	B	Foreste di <i>Castanea sativa</i>
92A0	5,5	B	C	C	B	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e di <i>Populus alba</i>
9110	1,8	C	C	B	B	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>
6210	0,3	C	C	B	A	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)

Nei capitoli successivi si descrivono in dettaglio gli habitat naturali di interesse comunitario presenti nel Sito. Per la loro descrizione si sono utilizzate come fonti la Rete Naturalistica Toscana

(Re.Na.To.), il Manuale Italiano di interpretazione degli Habitat pubblicato sul sito dell'Università di Perugia e le schede degli Habitat pubblicate sul sito dedicato all'ambiente e al territorio di altre Regioni.

9.2 Valutazione complessiva degli impatti sul SIC

9.2.1 Norme tecniche di attuazione e obiettivi di conservazione del nuovo PS del Comune di Pescia

9.2.1.1 Norme generali

L'articolo 1 delle disposizioni generali recepisce il principio di sostenibilità dello sfruttamento delle risorse del territorio, *garantendo il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza dei diritti all'uso e al godimento degli stessi beni, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future*. In particolare, in base all'articolo 8, ci si vuole attenere al principio di perseguire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promuovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo facendo riferimento alle previsioni del "Sistema Territoriale" di programma Valdinievole e del più generale "Ambito di Paesaggio 15" della Valdinievole di cui al P.I.T..

Per quanto riguarda l'UTOE nel quale il Sito si colloca, si specifica la prevalenza della sua distribuzione nell'UTOE 1 Castelli Ovest e per la restante parte dell'UTOE 2 Castelli Est, normati rispettivamente dagli articoli 56 e 57 nei quali, tra gli altri obiettivi, si riporta la *rivitalizzazione dei nuclei storici della collina e della montagna al fine di incrementare il presidio abitativo e quindi evitare fenomeni di spopolamento e la valorizzare dell'attività agricola locale anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale*.

Tra i principi generali a cui si ispira il Piano (art. 1 c. 2 delle NTA) si evidenzia:

- a. *la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promuovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;*
 - c. *lo sviluppo delle potenzialità della collina, della montagna e delle aree agricole, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari.*
-

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del territorio il PS si conforma ai piani sovrastrutturali, in particolare l'articolo 3 conferma che c'è conformità con quanto prescritto nel Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) della Regione Toscana, nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia e nel Piano di Bacino del fiume Arno e del Piano di Bacino Stralcio del Fiume Serchio.

L'articolo 6 sottolinea, al comma c, come l'urbanizzazione e la relativa qualità urbana verrà coordinata e progettata in riferimento *alla qualità e alla quantità degli interventi realizzati per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali.*

9.2.1.2 Norme e Obiettivi per UTOE

Il Piano Strutturale riconosce il Sito tramite l'articolo 34 che stabilisce quali sono le articolazioni paesaggistico-ambientali sovracomunali primarie per la conservazione della natura e composizione del Sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali del territorio pesciatino, costituito da:

- Sito di Importanza Regionale (SIR) e pSIC (Sito di Importanza Comunitaria proposto) "Alta valle del torrente Pescia di Pescia" (IT5130008);
- boschi;
- oliveti;
- aree a pascolo naturale e praterie;
- brughiere e cespuglieti;
- vegetazione ripariale di prevalente origine naturale - reticolo idrografico superficiale;
- fiumi e aree di pertinenza;
- mosaici di soprassuoli a preminente idoneità faunistica generale.

Con riferimento al Sito la Norma riporta i seguenti contenuti:

art. 34 comma 2

Pare opportuna l'introduzione di norme di salvaguardia in attesa del Piano di gestione e della normativa di settore sovraordinata in corso di approvazione. Il Sito costituisce invariante del PS e ogni progetto che ricade all'interno dello stesso o all'esterno e che possa esercitare anche potenzialmente, in maniera diretta o indiretta interferenze con gli habitat e le specie di flora e di fauna per i quali il Sito è stato designato, è sottoposto a preventiva valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 15 della l.r. 56/00 e s.m.. Il livello di dettaglio della relazione di incidenza deve essere commisurato al livello di dettaglio dell'atto di governo del territorio, del piano (anche settoriale) e del progetto e deve tenere in considerazione eventuali effetti cumulativi. L'approvazione dei progetti da parte dell'amministrazione competente è subordinata all'accertamento, nella relazione di incidenza, che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità del Sito (art. 15, comma 4). I piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come SIC (o proposti come tale) e SIR si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e della Dir. 92/43/CEE sono obbligatoriamente sottoposti a VAS ai sensi dell'Art. 5 c2 lettera b) della LRT 10/2010. Per i piani e progetti che

ricadono all'interno e nelle immediate vicinanze del SIR ma che possono interferire in maniera significativa con le risorse per le quali lo stesso è stato designato, è necessaria la redazione dello studio di incidenza ai sensi dell'art. 15 della LRT n. 56/00 e s.m.. Nel caso di opere, progetti e interventi ricadenti all'esterno del SIR e che interessino le zone limitrofe al SIR, deve essere effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS corredando il documento preliminare con lo studio di incidenza. Qualora dalla valutazione emergano incidenze anche indirette o potenziali sugli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato, l'attuazione degli interventi deve essere sottoposta alle procedure della VAS. I progetti ricadenti e aventi effetti su Siti di Importanza Regionale, sono sottoposti alla procedura di VIA con le procedure previste per legge. Nelle aree interne al SIR e nelle immediate vicinanze, gli strumenti urbanistici recepiscono quanto previsto in merito alla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuto nel D.G.R.T. n. 815 del 27/08/2004 e secondo la D.C.P. del n. 87 del 2010.

Il sito si colloca quasi completamente entro i confini dell'UTOE1 (art. 56) e solo parzialmente entro l'UTOE 2 (art. 57). Si riportano di seguito i principali obiettivi di piano per le due UTOE e si rimanda alle norme per quanto in previsione per i Sottosistemi Territoriali (S.T.1.1 Sottosistema montano del Battifolle, di Croce a Veglia e di Lignana, art. 18 delle NTA; S.T. 2.1 Sottosistema collinare dei Castella, art. 18 delle NTA).

Art. 56 [...] Gli atti di governo del territorio dovranno perseguire i seguenti obiettivi integrativi e azioni di riferimento:

- *la rivitalizzazione dei nuclei storici della collina e della montagna al fine di incrementare il presidio abitativo e quindi evitare fenomeni di spopolamento. Tale obiettivo dovrà essere attuato nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali. In tale ottica dovranno essere risolte eventuali carenze di standards a parcheggio.*

- *l'incremento del turismo e la valorizzazione dei territori della "Svizzera Pesciatina". Tale obiettivo potrà essere attuato con il recupero ai fini turistici dei borghi storici mediante l'approvazione di un progetto unitario, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un "protocollo di accordo" con la proprietà diffusa o mediante interventi puntuali di tipo ricettivo. Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.*

- *si dovrà perseguire la valorizzazione dell'attività agricola locale anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale;*

[...]

- *dovrà essere attentamente valutato, in sede di definizione del Regolamento Urbanistico e previa verifica di incidenza trattandosi di aree interessate dal SIR, l'eventuale adeguamento - implementazione del tratto viario "di Val di Torbola" per il collegamento alla S.S. 12 nel Comune di Piteglio. In caso di esito positivo delle valutazioni oltre alle prescrizioni e indicazioni definite in sede di valutazione d'incidenza si dovranno attuare tutte le indicazioni di cui al precedente art. 35 comma 10.*

[...]

art. 57 [...] Gli atti di governo del territorio dovranno perseguire i seguenti obiettivi integrativi e azioni di riferimento:

- *la rivitalizzazione dei nuclei storici della collina al fine di incrementare il presidio abitativo e quindi evitare fenomeni di spopolamento. Tale obiettivo dovrà essere attuato nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la*

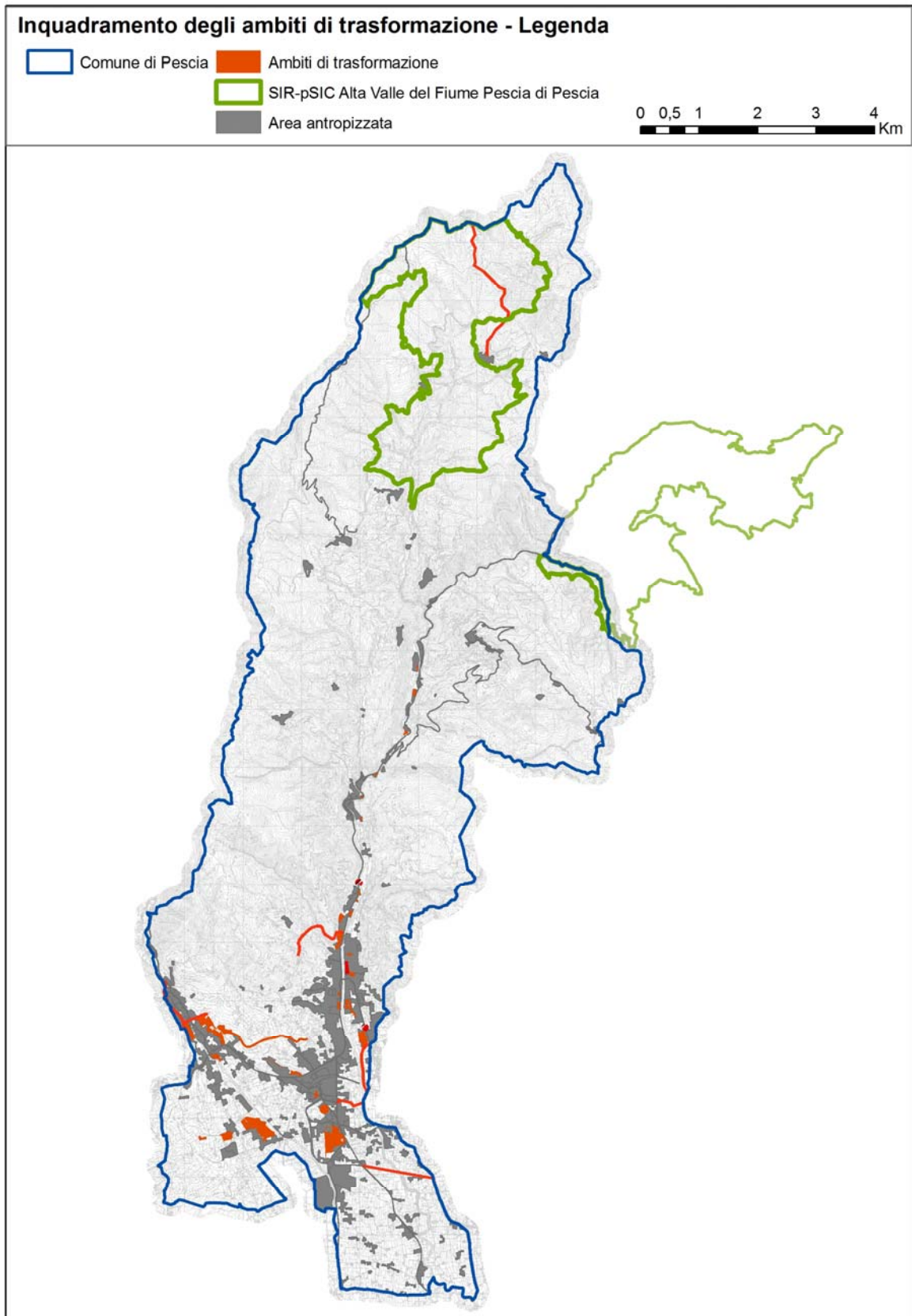
colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali. In tale ottica dovranno essere risolte eventuali carenze di standards a parcheggio.

- l'incremento del turismo e la valorizzazione dei territori della "Svizzera Pesciatina". Tale obiettivo potrà essere attuato con il recupero ai fini turistici dei borghi storici mediante l'approvazione di un progetto unitario, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un "protocollo di accordo" con la proprietà diffusa o mediante interventi puntuali di tipo ricettivo. Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.

- si dovrà perseguire la valorizzazione dell'attività agricola locale anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale;

[...]

Infine, entro i suoi confini è individuabile l'area periurbana del Sottosistema funzionale della montagna col nucleo di Stiappa, mentre adiacente ai suoi confini è individuabile il limite urbano del Sottosistemi Pontito. A una distanza di circa 100 m dal confine del SIC è presente il limite urbano del sottosistema insediativo della collina col nucleo Castelvecchio. Le norme di attuazione prevedono indirizzi e prescrizioni con precisi divieti per le aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del limite urbano.



9.2.2 Pressioni attuali

I fattori di pressione esistenti, sia interni che esterni al pSIC, sono principalmente correlabili alle attività antropiche o indotte da azioni umane. Tali pressioni e le cause di minaccia possono essere così sintetizzate:

- Tagli della vegetazione nelle formazioni ripariali e interventi in alveo.
- Gestione selvicolturale non adeguata rispetto agli obiettivi di conservazione del sito (prevalenza del governo a ceduo invece che a fustaia).
- Inquinamento delle acque da parte di alcuni stabilimenti cartari (soprattutto sul Ramo di Calamecca).
- Diffusa riduzione del pascolo e delle aree coltivate in aree montane, con scomparsa delle radure intrasilvatiche e quindi semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico).
- Realizzazione di impianti energetici.
- Progressiva scomparsa di castagneti da frutto.
- Passaggio di mezzi fuoristrada, anche sui prati pascolo e lungo la rete sentieristica.
- Diffusione di specie vegetali esotiche negli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alla *Robinia pseudoacacia*, che non di rado costituisce nuclei estesi, soprattutto lungo i corsi d'acqua dove siano stati effettuati tagli della vegetazione ripariale.
- Ipotesi di adeguamento di assi viari che attraversano il sito.
- Ripopolamenti con salmonidi.
- Elevata presenza di ungulati (*Sus scropha*).
- Insufficienza di informazioni sulla fauna.

Le pressioni indicate nel formulario standard del ministero per il pSIC oggetto di studio, i relativi gradi di influenza (A: influenza forte; B: influenza media; C: influenza debole) e il loro tipo di influenza (positiva, nulla, negativa) sono riportati nelle tabelle che seguono.

Tabella 2.7 – quadro sintetico delle pressioni attuali all'interno del sito

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE	INTENSITA'	INFLUENZA
403	Abitazioni disperse	Debole	Negativa
160	Gestione forestale	Forte	Negativa
629	Altre attività sportive e divertimenti	Debole	Nulla

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE	INTENSITA'	INFLUENZA
409	Altri tipi di insediamenti	Debole	Negativa
410	Aree commerciali o industriali	Debole	Negativa
954	Invasione di una specie	Media	Negativa
701	Inquinamento dell'acqua	Debole	Negativa

Tabella 2.8 – fenomeni d'interferenza nell'area circostante il sito

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE	INTENSITA'	INFLUENZA
403	Abitazioni disperse	Debole	Nulla
160	Gestione forestale	Media	Negativa
629	Altre attività sportive e divertimenti	Debole	Nulla
410	Aree commerciali o industriali	Media	Negativa

9.2.3 Individuazione dei potenziali fattori di incidenza sul sito Natura 2000 e stima della loro significatività

Come detto in precedenza, a partire dal sistema degli obiettivi il documento oggetto di analisi assume la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e paesistiche quali elementi fondanti del Piano.

Si ribadisce che, per quanto riguarda i contenuti del piano, innanzitutto va evidenziato che il Sito della Rete Natura 2000 costituisce un ambito espressamente individuato in cartografia e per il quale vengono assunte le norme e le tutele definite dalla legislazione vigente.

Emergono le seguenti valutazioni di sintesi:

- La totalità delle indicazioni determinate o assunte nel Piano Strutturale, di diretta e indiretta interferenza con il sito sono finalizzate alla tutela ed alla valorizzazione ambientale e paesistica.
- Per le indicazioni assunte nel Piano Strutturale da atti vigenti di programmazione comunale, provinciale e superiore, che interferiscono o meno con il sito e che possono presentare elementi di criticità, oltre alla necessità di demandare l'eventuale studio di incidenza agli enti preposti, gli atti di attuazione e i progetti realizzativi previsti

dovranno attenersi alle indicazioni di tutela del Piano Strutturale, tra le quali, dove necessaria, la procedura di valutazione d'incidenza.

- Non si riscontrano indicazioni determinate nel Piano Strutturale che possono presentare elementi di criticità, interferenti direttamente con il sito.
- Per le indicazioni determinate nel Piano Strutturale, che non interferiscono con il sito e che possono presentare elementi di criticità, gli atti di attuazione e i progetti realizzativi previsti dovranno attenersi alle indicazioni di tutela del Piano Strutturale, tra le quali, dove necessaria, la procedura di valutazione d'incidenza.

Le azioni di disturbo valutabili da parte di un qualsiasi piano sui siti di Rete Natura 2000, tenendo conto gli obiettivi di conservazione (art. 2 DPR 357/97), si possono in genere raggruppare in due categorie (cfr. Tab. 2.9):

- azioni di disturbo dirette;
- azioni di disturbo indirette.

A ciascuna azione di disturbo è possibile attribuire un giudizio (positivo/negativo).

Tabella 2.9 – Impatti previsti

Temi del Documento Preliminare	Impatti potenziali	Giudizio
Sistema ambientale		
Tutela ambientale e salvaguardia degli ambiti vincolati e di particolare pregio	Diretti	Positivo
Riqualificazione ambientale di ambiti ad alta sensibilità naturale ed idrogeologica	Diretti	Positivo
Miglioramento della connessione e della funzionalità della rete ecologica	Diretti	Positivo

<p>Sistema funzionale degli insediamenti</p> <p>Tutela e valorizzazione del centro storico e dei nuclei frazionali di antica formazione; riqualificazione degli ambiti urbani; individuazione di aree connotate da degrado.</p> <p>Con riferimento al Sito, entro i suoi confini è individuabile l'area periurbana del Sottosistema funzionale della montagna col nucleo di Stiappa, mentre adiacente ai suoi confini è individuabile il limite urbano del Sottosistemi Pontito. A una distanza di circa 100 m dal confine del SIC è presente il limite urbano del sottosistema insediativo della collina col nucleo Castelvechio. Le norme di attuazione prevedono indirizzi e prescrizioni con precisi divieti per le aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del limite urbano.</p> <p>Migliorare l'efficienza energetica degli organismi edilizi e degli insediamenti nel loro complesso (ad es. ricorso obbligatorio a fonti di energia rinnovabile per soddisfare almeno il 60% dell'energia necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria ed il 30% dell'energia necessaria alla climatizzazione nelle nuove urbanizzazioni e gli interventi di ristrutturazione urbanistica) come previsto da piani sovraordinati</p>	<p>Indiretti</p> <p>Diretti</p> <p>Indiretti</p>	<p>Non incidente se opportunamente regolamentata dagli strumenti di governo del territorio</p> <p>Positivo</p> <p>Positivo</p>
---	--	--

paesaggistica, comunque in coerenza con gli obiettivi di qualità contemplati nelle "schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" del PIT.

Si tratta di un'infrastruttura di interesse provinciale ed è normata dall'Art.76 – La rete stradale PTC Pistoia. Il P.T.C. individua nella tavola P07 i seguenti nuovi collegamenti: *d) per la S.S. 12 l'ammodernamento del tracciato con particolare riferimento alla variante in corrispondenza del passo dell'Abetone d'intesa con A.N.A.S.*

Il tracciato esistente della strada attraversa aree boscate nella parte montana del territorio comunale di Pescia, in aree con diversificazione del mosaico dei soprassuoli molto grande e di stabilizzazione o resilienza ecologica (da tav. QC.13 - Grana del mosaico paesaggistico dei soprassuoli, tav. QC.15 Funzioni ecosistemiche primarie del mosaico paesaggistico dei soprassuoli).

Il percorso della S.S. 12 è in parte tangente e in parte attraversa l'area SIR-pSIC, individuata all'interno della Rete Natura 2000.

Per quanto si tratti di interventi puntuali di adeguamento della sezione stradale e della relativa messa in sicurezza, la compatibilità ambientale di questi interventi nonché l'incidenza ambientale sul Sito, come già indicato, è rimandata dalle norme di Piano a una specifica Valutazione d'Incidenza in quanto al momento mancano tutti gli elementi progettuali per una qualsiasi ponderazione degli effetti.

9.2.3.2 Quantificazione e valutazione degli impatti sugli obiettivi di conservazione del sito, habitat e specie

Secondo l'Allegato G del precitato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 le interferenze eventualmente generate dal piano devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- componenti biotiche (flora, vegetazione, fauna);
- connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Inoltre le interferenze devono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

L'analisi dei possibili impatti generati dall'applicazione del piano permette di trarre alcune conclusioni relativamente alle interazioni con le componenti biotiche dell'ecosistema sia in termini di singoli elementi biologici (specie rare, endemismi, ecotipi ecc.), sia a livelli gerarchici maggiori.

Come esposto nel precedente capitolo, non sono identificabili impatti negativi diretti, di conseguenza si può ragionevolmente supporre che non si verificheranno perdite in termini di vegetazione, flora e fauna a causa dell'applicazione del Piano. In particolare l'applicazione del

piano non interessa direttamente nessuna delle specie vegetali ed animali chiave da cui si desume il valore conservazionistico del sito.

Analogamente, dal punto di vista strutturale ed ecologico non si avranno effetti di rilievo sul sito, poiché l'attività di pianificazione non comporta impatti negativi diretti.

9.3 Conclusioni

Scheda 2.4 Sintesi degli effetti sul pSIC "Alta valle del Torrente Pescia di Pescia"

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	<p>Il Piano persegue gli obiettivi della riqualificazione e valorizzazione del territorio secondo i principi della sostenibilità ambientale e della perequazione urbanistica ed è finalizzato a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. recepire e sviluppare gli indirizzi di governo e le previsioni del Piano Territoriale Provinciale, del Piano di Indirizzo Territoriale e del Piano di Bacino del fiume Arno e del Piano di Bacino Stralcio del Fiume Serchio; 2. recepire le disposizioni del Piano di Assestamento Idrogeologico; 3. adottare scelte di sviluppo urbanistico tese ad assicurare una qualità dei caratteri insediativi ed edilizi; 4. proporre uno strumento in grado di rispondere alle reali esigenze del territorio e di migliorare la qualità della vita dei residenti; 5. recepire, aggiornare ed integrare tutto il patrimonio di analisi, studi e progetti già elaborati dal Comune; 6. assicurare uno sviluppo compatibile e sostenibile del territorio con particolare attenzione alle aree di valenza paesistica ed ambientale; 7. definizione del sistema funzionale degli insediamenti e limite urbano, oltre che prescrizioni in merito alla promozione dell'impiego di tecnologie bioclimatiche, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e il contenimento dei consumi energetici; 8. verificare ed assicurare le condizioni di realizzabilità Piano nell' arco di tempo considerato, attraverso un' attenta valutazione delle aree a servizi, la verifica delle risorse pubbliche disponibili e la definizione dei criteri e delle regole di partecipazione dei privati.
SIC POTENZIALMENTE INTERFERITO	pSIC IT5130008 – Alta valle del Torrente Pescia di Pescia
BREVE DESCRIZIONE DEL SITO	<p>Il Sito si caratterizza per la presenza in alcuni tratti di un'ampia fascia ripariale a dominanza di Ontano nero a cui corrisponde una flora di tipo igrofilo e mesoigrofilo. La maggior parte della superficie è occupata da castagneti governati a ceduo tra cui alcune rare zone a castagneto da frutto, soprattutto in prossimità dei nuclei abitati. Nella porzione più settentrionale, al limite della linea spartiacque tra il Torrente Pescia e il bacino del Fiume Serchio, si trovano pascoli arbustato-arborati e pascoli a substrato roccioso dove l'attività pastorale è ancora presente e dove si concentra la maggior parte delle emergenze floristiche. Lungo i crinali si trovano faggete governate a ceduo spesso miste con altre specie arboree di natura mesofila in buono stato di conservazione.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SUL SITO	
ELEMENTI DI PIANOCHE POTREBBERO DETERMINARE IMPATTO SUL SITO	Adeguamento-implementazione rispetto al PTC dell'allargamento e della messa in sicurezza della S.S. 12.
ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E SECONDARI DEL PIANO SUL SITO NATURA 2000	<p>Essendo gli interventi esterni al SIC non vi saranno presumibilmente nuove interferenze nell'area protetta, ossia non vi saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • frammentazione degli habitat; • perturbazioni di specie fondamentali;

	<ul style="list-style-type: none"> • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione; • riduzione della densità delle specie.
CAMBIAMENTI CHE POTREBBERO VERIFICARSI NEL SITO IN SEGUITO AL PIANO	Nessun cambiamento a carico del SITO da parte della previsione di Piano. Si rimanda agli esiti della Valutazione di Incidenza nella relativa fase di definizione puntuale dell'intervento di adeguamento della Strada indicata
PROBABILI IMPATTI SUL SITO	Nessun impatto a seguito dell'applicazione di Piano
INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO	Consumo di suolo Variazioni di destinazione d'uso Qualità dell'aria
DATI UTILIZZATI	Tavole di Piano NTA Grazzini A., 2002. Indagini faunistiche e vegetazionali per la caratterizzazione e la valorizzazione naturalistica del fiume Pescia - ramo di Pontito Pescia - PT.
CONCLUSIONI	
Non si evidenziano interferenze dirette e indirette a carico del SIR, per cui non si producono effetti significativi sul sito Natura 2000.	

10. Mitigazioni

Come già detto nei capitoli precedenti in conseguenza del nuovo Piano Strutturale non sono identificabili impatti negativi diretti; di conseguenza si può ragionevolmente supporre che non si verificheranno perdite in termini di vegetazione, flora e fauna a causa dell'applicazione del Piano. In particolare l'applicazione del piano non interessa direttamente nessuna delle specie vegetali ed animali chiave da cui si desume il valore conservazionistico del sito. Analogamente, dal punto di vista strutturale ed ecologico non si avranno effetti di rilievo sul sito, poiché l'attività di pianificazione non comporta impatti negativi diretti.

Pertanto non devono essere obbligatoriamente previste delle specifiche misure di compensazione/mitigazione da predisporre nella fase di progettazione degli interventi previsti dal P.S.

Tuttavia, in funzione delle trasformazioni previste esternamente all'area SIC, per quanto non incidenti sull'area stessa, di seguito vengono comunque proposte alcune possibilità di intervento individuate attraverso l'analisi del Formulario del Ministero dell'Ambiente e del Piano Naturalistico.

Tali obiettivi infatti possono essere perseguiti anche in compensazione di interventi non direttamente connessi all'area protetta ma ricadenti nel territorio del Comune di Pescia, come analizzato nella relazione di compatibilità ambientale del P.S.

Considerando che gli obiettivi di conservazione delle aree pSIC, come descritto nei capitoli precedenti, sono:

- Conservazione/miglioramento dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle zoocenosi e delle formazioni ripariali dei corsi d'acqua
- Conservazione superfici pascolate in modo estensivo e tutela habitat di prateria con i relativi popolamenti floristici e ornitici
- Tutela /riqualificazione dei corridoi fluviali e delle relative cenosi
- Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci
- Conservazione e gestione razionale delle formazioni forestali puntando all'incremento della naturalità e della maturità delle formazioni boschive
- Tutela /recupero dei castagneti da frutto

Le misure di conservazione possono essere così sintetizzate:

- Limitazione degli interventi di gestione idraulica dell'alveo a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza e definizione di un protocollo tecnico per
-

l'esecuzione degli interventi; integrazione degli obiettivi di conservazione del sito con gli strumenti di pianificazione della gestione idraulica.

- Verifica della pianificazione forestale e adozione di eventuali misure normative necessarie.
- Misure contrattuali per assicurare/favorire la riqualificazione/rinaturalizzazione dei rimboschimenti e per la gestione dei boschi mesofili per contenere la diffusione di robinia.
- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto (eventuale impatto sulle stazioni di specie rare di flora) e adozione delle opportune misure contrattuali per il raggiungimento di modalità ottimali di gestione.
- Maggior controllo degli scarichi nei corsi d'acqua secondari e in alveo.
- Realizzazione zone a divieto o a regolamentazione dell'attività di pesca.

Per quanto riguarda la necessità di dotarsi di un Piano di Gestione e di Piani specifici di Settore si indica quanto segue:

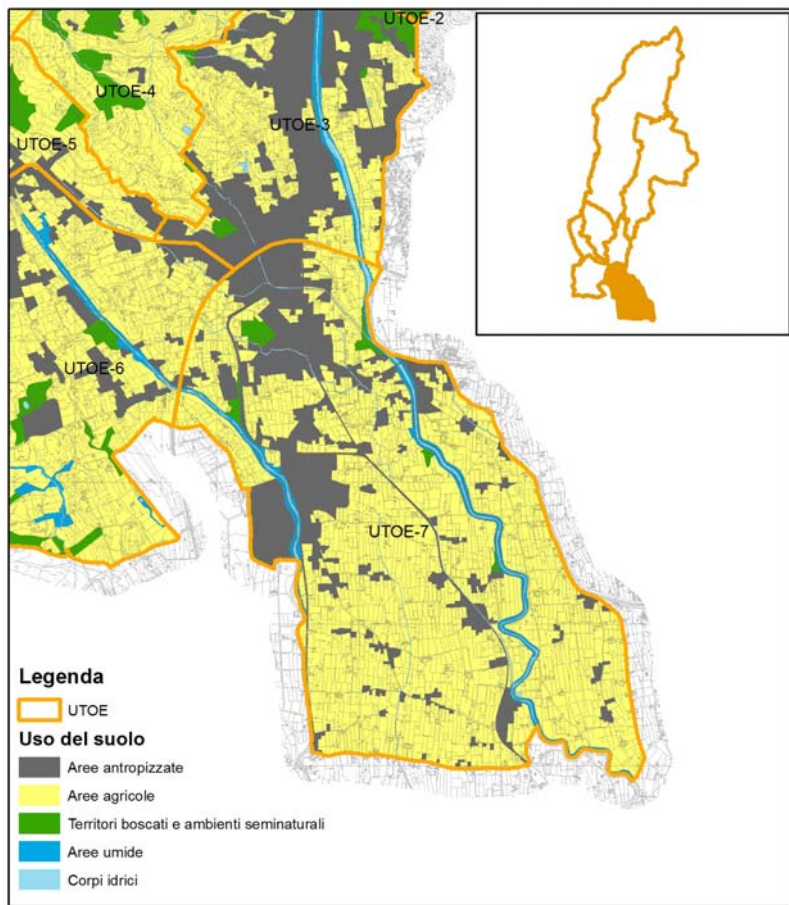
- Necessità di Piano di Gestione specifico del sito: **Media** Il piano di gestione potrebbe essere sostituito da piani di azione.
 - Necessità di Piani di Settore: **Alta**, relativamente alla pianificazione delle attività forestali e alla gestione idraulica dell'intero bacino idrografico dal momento che il Pescia di Pescia è il principale immissario del Padule di Fucecchio.
 - Sarebbe auspicabile anche la realizzazione di un Piano per la gestione del pascolo (necessità **Media**)
-

Relazione di sintesi

Rapporto Ambientale

Schede Valutazione Effetti Ambientali

UTOE 7 "LE DUE PESCHIE"



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI

Superficie territoriale dell'Utoe in ettari	691,82
Abitanti attuali	3.956
Abitanti insediabili previsti dal PS	606
Abitanti complessivi previsti	4.562

Dimensionamento del PS:

	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	49.500	42.000	7.500	
Commercio m.s.v.	9.000	7.500	1.500	
Turistico ricettiva	1.000	0	1.000	
Direzionale	9.500	8.000	1.500	
Industriale,Artigianale	125.000	125.000		
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	7.500	6.000	1.500	

PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 7 (Le Due Pescie) ha una superficie di circa 692 ha. Interessa la zona di pianura della parte Sud del territorio comunale di Pescia. L'UTOE confina a Ovest con il territorio comunale di Montecarlo, a Sud con il territorio di Chiesina Uzzanese e a Est con il territorio di Uzzano. A Nord la ferrovia la separa dall'UTOE 6 (Veneri) e dall'UTOE 3 (Centro).
2. L'UTOE 7 è ricompresa all'interno dei sottosistemi territoriali di paesaggio di pianura Sottosistema territoriale (S.T.3.2) Pianura di Pescia e di Collodi (art. 23 NTA) e della Pianura delle due Pescie (S.T.3.3), per il quale si rimanda all'art. 24. Fanno parte di questa UTOE i nuclei abitati di Alberghi e Castellare che risultano separati dal centro urbano di Pescia dal tratto ferroviario e i nuclei abitati di Macchie di San Piero e Pesciamorta, nonché il sistema insediativo produttivo esistente di Macchie di San Piero e la previsione di una nuova area produttiva (Business Park).
3. Sottosistema del Business Park, con previsione di un'area produttiva (Business Park) (art. 27 NTA). Si tratta di una previsione importante, tendente a riequilibrare un'economia che si sta progressivamente spostando dalla mono-valenza vivaistica. Il Regolamento Urbanistico valuterà l'accoglimento e la traduzione normativa della previsione che, comunque, dovrebbe essere prospettata secondo un modello anglosassone già sperimentato con interesse. Il Regolamento Urbanistico valuterà più precisamente ed esecutivamente, il rapporto con la viabilità esistente, realizzando una "viabilità parallela e specialistica" per il Business Park, evitando di aggravare il traffico sulla rete ordinaria. Il nuovo insediamento potrà essere attuato con un unico progetto/comparto (Piano attuativo) o per sub comparti purchè funzionali.
4. Gli atti di governo dovranno individuare funzioni diverse e complementari del Nuovo Mercato dei Fiori (oggi in via di superamento, in ragione della commercializzazione informatizzata del mercato) e dovranno prevedere la sua ristrutturazione e individuare nuove funzioni che consentano un corretto utilizzo e fruizione della struttura anche nelle ore in cui non è presente la vendita dei fiori (art. 36 c. 1).
5. Valgono gli indirizzi e gli obiettivi riportati all'art. 62, negli articoli di riferimento per i Sistemi territoriali indicati, oltre che l'art. 33 per le azioni di valorizzazione del florovivaismo, art. 36 per la riorganizzazione del Polo sportivo e l'art. 37 per l'implementazione del turismo rurale.
6. Piano Attuativo: **CF/U6 Alberghi**
7. Riorganizzazione del **Polo sportivo**, come attrezzatura del Sistema Funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche. Il Polo Sportivo può essere riorganizzato e integrato, nel perimetro compreso fra la via Circonvallazione, la via Mentana e la via del Castellare, al fine di creare una "cittadella dello sport".

8. Piano di Recupero: **Sottozona R(14) – Castellare**

9. Accordo di Programma (art. 25 c. 5 lettera a) per eventuale nuovo polo ospedaliero

CONCLUSIONI

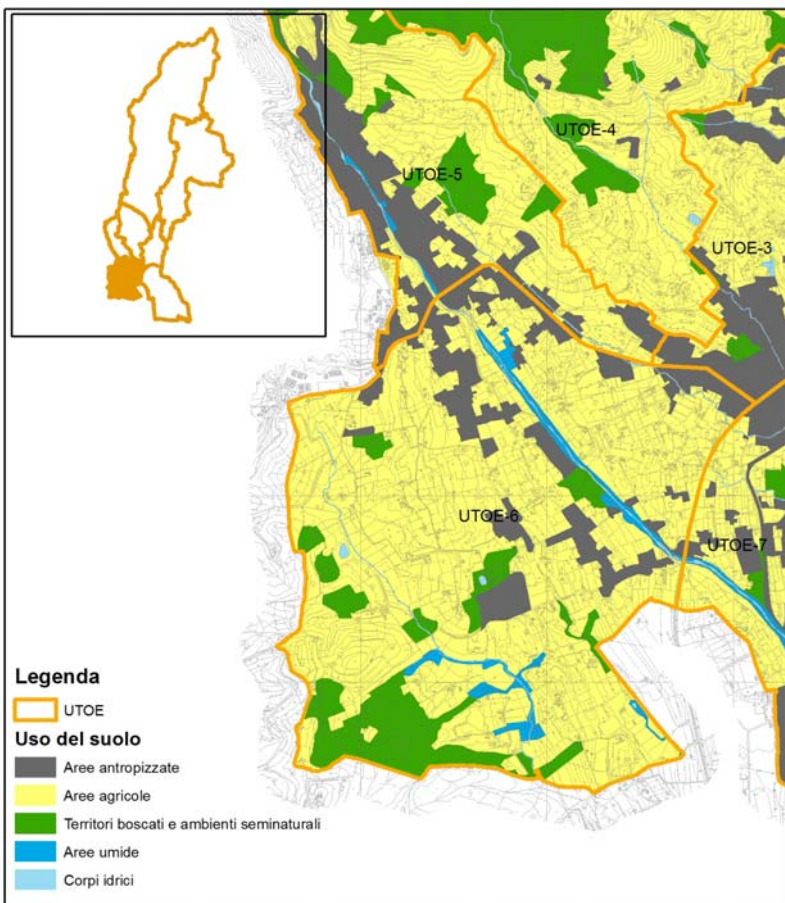
L'UTOE 7 Le Due Pescie presenta alcuni elementi di criticità ambientale dovuti alla presenza di attività di potenziale impatto sulla risorsa acqua e ai prelievi idrici consistenti che il comparto floro-vivaistico richiede in particolar modo in questa area. L'UTOE 7 è caratterizzato da una dispersione urbana che incide negativamente sull'organizzazione interna all'ambito e che non contribuisce al contenimento dei consumi.

Le scelte effettuate dal piano per queste aree hanno come obiettivo l'introduzione di attività produttive compatibili con il contesto ambientale e che differenzino l'economia a scala locale aumentando le opportunità e riducendo i consumi; gli interventi proposti risultano quindi compatibili e migliorativi del sistema territoriale in cui l'UTOE 7 si inserisce.

Elementi di fragilità da monitorare: impatti sulla risorsa acqua, sistema della mobilità veicolare e dolce.

Sono da prevedersi adeguamenti delle attività floro-vivaistiche finalizzati al contenimento energetico e alla produzione di energia rinnovabile.

UTOE 6 "VENERI"



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI

Superficie territoriale dell'Utoe in ettari	478,84
Abitanti attuali	1.880
Abitanti insediabili previsti dal PS	494
Abitanti complessivi previsti	2.374

Dimensionamento del PS:

	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	38.500	26.500	12.000	
Commercio m.s.v.	4.500	2.000	2.500	
Turistico ricettiva	4.000	2.000	2.000	
Direzionale	4.750	3.000	1.750	
Industriale, Artigianale	1.500		1.500	
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	6.500	5.000	1.500	

PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 6 (Veneri) ha una superficie di circa 479 ha. Interessa la zona collinare e di pianura della parte Sud Ovest del territorio comunale di Pescia. L'UTOE confina a Ovest con il comune di Capannori e a Sud con il comune di Montecarlo. A Nord è contermina con l'UTOE 5 (Collodi) e a Est con l'UTOE 7 (Le due Pescie).
9. L'UTOE 6 è ricompresa all'interno dei sottosistemi territoriali di paesaggio di pianura Sottosistema territoriale (S.T.3.1) Pianura di versante (art. 22 NTA), Pianura di Pescia e di Collodi (S.T.3.2, art. 23 NTA) e della Pianura delle due Pescie (S.T.3.3), per il quale si rimanda all'art. 24. Comprende in parte i nuclei abitati di Ponte all'Abate, Al Giusti e San Vittori a sud della via Lucchese e più prossimi a Collodi e i nuclei abitati di Cardino e Castellare a sud della via Lucchese e più prossimi a Pescia e per intero il nucleo abitato di Veneri. Nel complesso si tratta di un'area che si sviluppa al margine ovest della Pescia di Collodi a sud-ovest del territorio comunale, caratterizzata dalla compresenza di residenza, attività artigianali e microindustria.
2. Valgono gli indirizzi e gli obiettivi riportati nell'art. 61 delle NTA oltre quanto riportato per il Sottosistema insediativo di Pianura di versante (art. 22), Pianura di Pescia e di Collodi (art. 23) e della Pianura delle due Pescie (art. 24).
3. Piani Attuativi: **CF/U9 Veneri; CF/U10 Veneri; CF/U11 Veneri.**
4. Piano di Recupero: **Sottozona R(12) – Via Lucchese.**
5. Accordo di programma: **Nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi.**

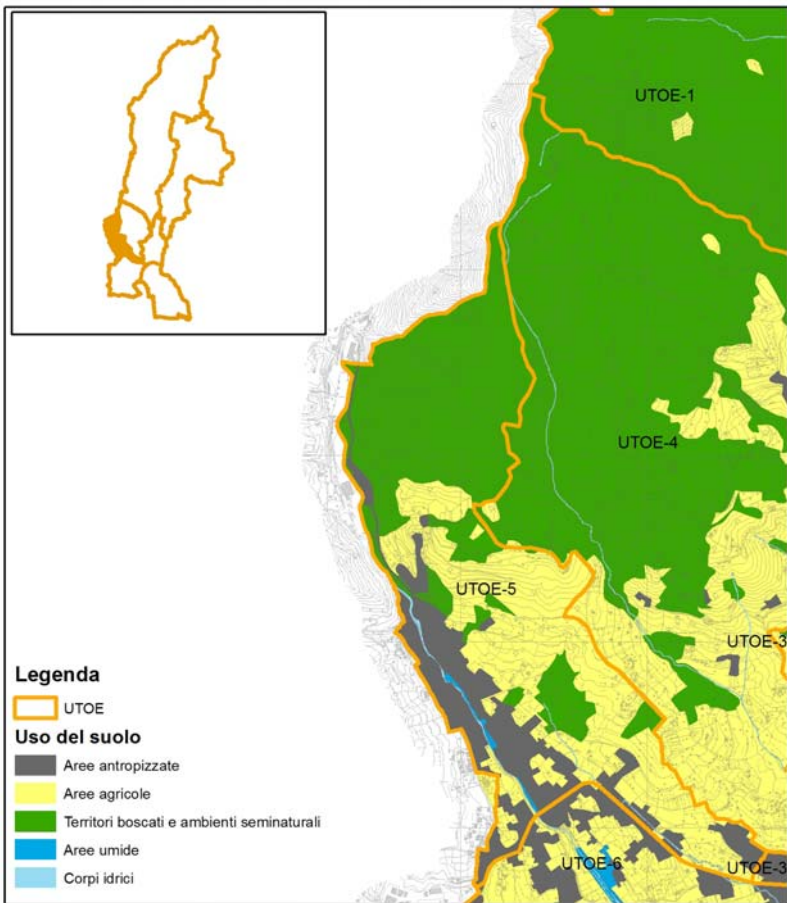
CONCLUSIONI

Per l'UTOE 6 Veneri le trasformazioni urbane previste dal piano sono consistenti, con conseguenze sull'aumento delle pressioni del carico insediativo aggiunto sulle risorse ambientali e sulle capacità di assorbimento da parte delle infrastrutture presenti nell'area; è previsto consumo di suolo agricolo nelle aree di frangia ai margini dell'edificato.

Sono stati previsti adeguamenti e riduzioni degli indici di fabbricabilità e delle volumetrie nei comparti di trasformazione previsti dal piano in accordo con gli elementi di criticità segnalati, soprattutto nella fascia fluviale del Pescia di Collodi.

Sono da prevedere verifiche sul sistema di collegamento tra le diverse parti dell'edificato, sulla dotazione di standard e servizi; elementi critici da monitorare sono la risorsa acqua e la capacità del depuratore presente nell'area e l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare presente sulle principali arterie di distribuzione.

UTOE 5 “COLLODI”



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI

Superficie territoriale dell'Utoe in ettari	273,67
Abitanti attuali	2.061
Abitanti insediabili previsti dal PS	358
Abitanti complessivi previsti	2.416

Dimensionamento del PS:

	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	27.500	14.500	13.000	
Commercio m.s.v.	5.000	2.000	3.000	
Turistico ricettiva	6.000	4.000	2.000	
Direzionale	5.250	3.000	2.250	
Industriale, Artigianale	1.500		1.500	
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	2.000	1.000		1.000

PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 5 (Collodi) ha una superficie di circa 273 ha ed è la più piccola per estensione delle UTOE individuate dal Piano Strutturale. Interessa la zona collinare e di pianura in prossimità del borgo di Collodi. Si trova pertanto nella parte Sud Ovest del territorio comunale confinate con il comune di Capannori. A Nord e Nord Est è contermina con l'UTOE 4 (Colleviti) e a Sud con l'UTOE 6 (Veneri).
2. L'UTOE 5 è ricompresa all'interno dei sottosistemi territoriali di paesaggio di pianura Sottosistema territoriale (S.T.3.2) Pianura di Pescia e di Collodi (art. 23 NTA) esclusa la parte più a nord che ricade nel sottosistema Collinare di Pescia (S.T.2.2 - art. 19 delle NTA). Qui si trova il Monte Verruca 543 m s.l.m. che rappresenta la quota più alta di questa UTOE. Per il resto l'UTOE ha un territorio di media collina o di pianura.
3. Fanno parte di questa UTOE il nucleo storico di Collodi Castello, il sistema insediativo di Collodi e per intero il sottosistema insediativo produttivo delle Cartiere denominato "Paper Park Pescia di Collodi"
4. Sull'UTOE "Collodi" e la sua capacità riorganizzativa, si scommette il futuro dell'economia turistica di Pescia.

Gli atti di governo. dovranno:
 5. definire l'ubicazione del "Museo del Balocco", quale nuova struttura attrattiva ludica per infanzia e famiglie;
 6. riorganizzare della viabilità e del sistema dei parcheggi al fine di attrezzare l'intera area di Collodi come una moderna realtà ricettiva, gradevole, nel verde e integrata tra le varie funzioni;
 7. creare del "Museo del Balocco", quale nuova struttura attrattiva ludica per infanzia e famiglie;
 8. attuare una più estesa e rigorosa tutela della Villa Garzoni e del Giardino, nonché del Borgo, estendendo il perimetro di attenzione, ben oltre i vincoli ex L.1497 e L. 1089 del 1939.
 9. Eventuali strutture collaterali all'attuale "Parco di collodi" con carattere ludico/culturale/ricreativo e/o strutture commerciali per la valorizzazione e promozione del nome di "Pinocchio".
10. Valgono gli indirizzi e gli obiettivi riportati all'art. 60, oltre a quanto previsto per il Sottosistema insediativo Pianura di Pescia e di Collodi (art. 23

NTA) e il *Paper Park* (art. 21).

11. Residui edificatori PRG vigente Sottozone C1-Residenziali estensive: **Zone C.1.1-C.1.2 Collodi.**

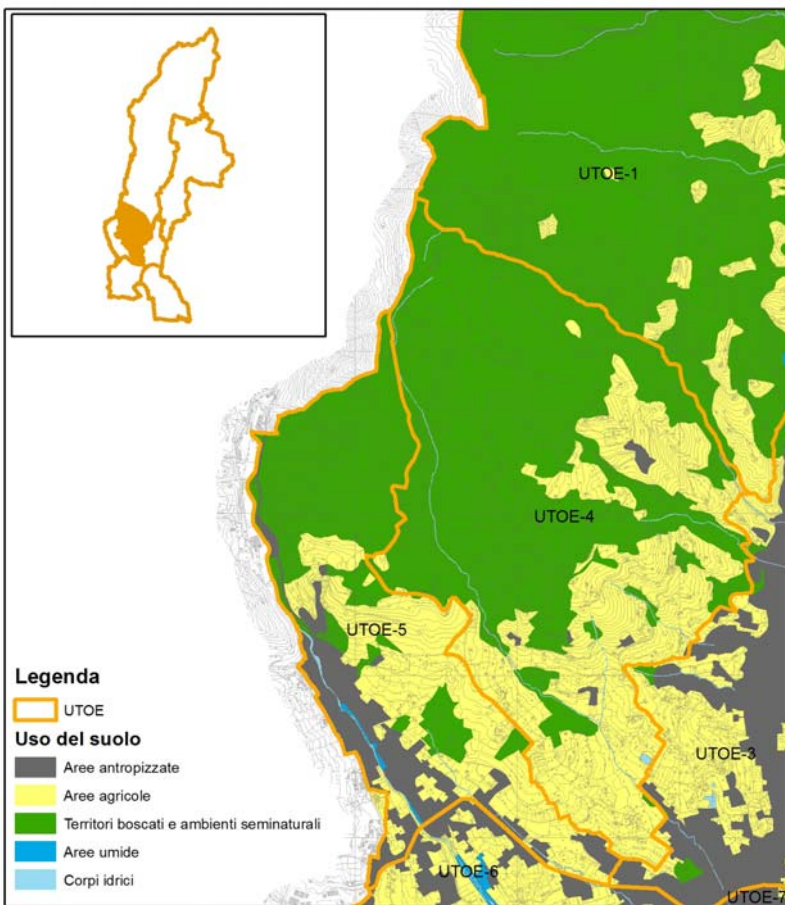
12. Piano Attuativo: **CF/U7 Collodi.**

13. Interventi per il **Paper Park** (art. 27 NTA).

CONCLUSIONI

Gli indirizzi di sviluppo territoriale per l'UTOE 5 prevedono un'implementazione delle strutture turistiche e ricettive del Parco Collodi connesse ad ampliamenti residenziali e servizi: la tipologia degli interventi prevede un adeguato inserimento di aree verdi e di connessione con il sistema del parco fluviale del Pescia di Collodi e opere di miglioramento idrologico; gli interventi non comportano, quindi, impatti significativi sul contesto ambientale e sulle risorse acqua e aria.

UTOE 4 "COLLEVITI"



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI				
Superficie territoriale dell'Utoe in ettari	527,10			
Abitanti attuali	214			
Abitanti insediabili previsti dal PS	53			
Abitanti complessivi previsti	267			
Dimensionamento del PS:				
	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	4.400	900	1.200	2.300
Commercio m.s.v.	0	0	0	0
Turistico ricettiva	1.000	0	0	1.000
Direzionale	0	0	0	0
Industriale,Artigianale	0	0	0	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	3.500	2.000	0	1.500

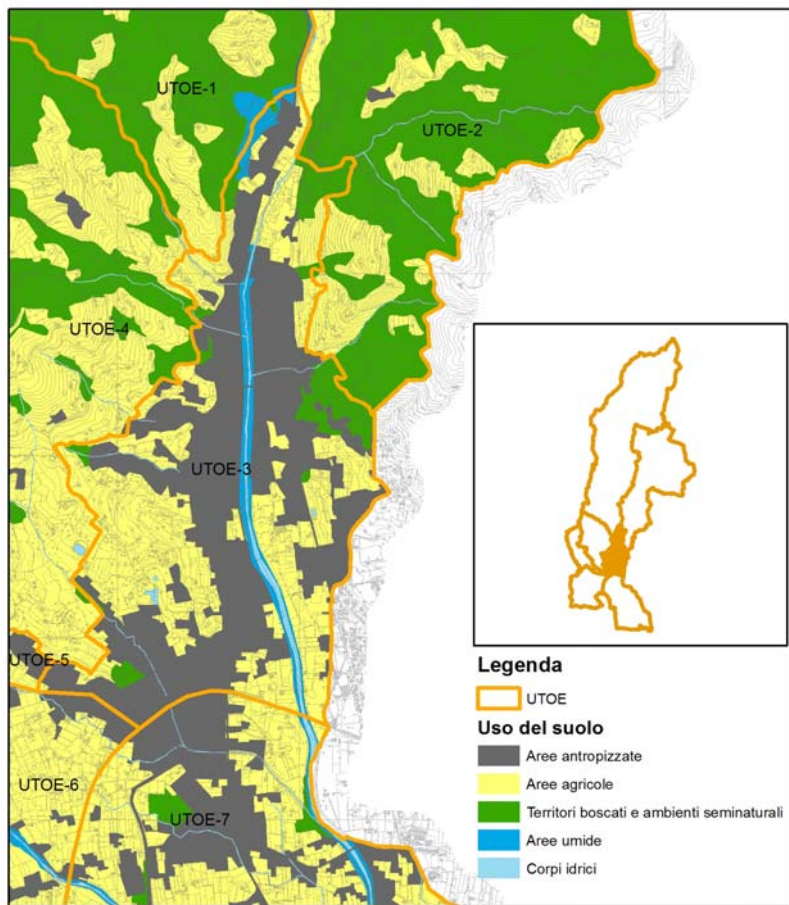
PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 4 (Colleviti) ha una superficie di circa 527 ha. Interessa tutta la parte collinare a Ovest della città Pescia. Quindi a Est è contermina con l'UTOE 3 (Centro) mentre ad Ovest confina con il territorio comunale di Villa Basilica. A nord e a sud è contermina rispettivamente con l'UTOE 1 (Castelli Ovest) e con l'UTOE 5 (Collodi).
2. L'UTOE 4 è ricompresa per intero all'interno del Sottosistema territoriale Collinare di Pescia (S.T.2.2, art. 19) e Pianura di versante (S.T.3.1, art. 22) (Sistema Collinare Centrale) e al suo interno non ricadono Sottosistemi insediativi. Il territorio di questa UTOE è caratterizzato principalmente da oliveti terrazzati e da boschi nelle zone più alte che arrivano fino a quota massima di 579 m s.l.m.
3. Vi si trovano numerosi edifici sparsi (ville o case di origine rurale) e piccole borgate più o meno consistenti quali Monte a Pescia o Collecchio e una fitta rete di tracciati viari storici.
4. Il territorio di questa UTOE non subisce alcuna variazione rilevante di funzioni. Le quantità attestano l'obiettivo della conservazione e l'adeguamento degli edifici esistenti. **All'interno di questa UTOE gli atti di governo potranno individuare piccoli nuclei abitati sparsi al fine di incrementare il presidio abitativo e quindi evitare fenomeni di spopolamento. Tale obiettivo dovrà essere attuato nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio urbano, mediante interventi volti alla conservazione dei valori estetico percettivi come la composizione dell'edificato, la colorazione, l'utilizzo di materiali tradizionali.**

CONCLUSIONI

L'UTOE 4 non prevede trasformazioni urbane significative: gli ampliamenti consentiti all'interno dei centri urbani minori non hanno impatti sulle risorse naturali e sul contesto ambientale in cui l'UTOE si inserisce. E' fondamentale mantenere parametri restrittivi di salvaguardia dei caratteri paesaggistici, morfologici e naturalistici dell'area che costituisce una fascia di protezione ecologica e di connessione ambientale tra l'UTOE 3 del centro di Pescia e l'UTOE 5 Collodi.

UTOE 3 "CENTRO"



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI

Superficie territoriale dell'Utoe in ettari	345,87
Abitanti attuali	9.555
Abitanti insediabili previsti dal PS	1.230
Abitanti complessivi previsti	10.785

Dimensionamento del PS:

	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	85.500	36.500	48.500	
Commercio m.s.v.	11.500	4.000	7.500	
Turistico ricettiva	8.000	4.000	4.000	
Direzionale	14.500	7.000	7.500	
Industriale, Artigianale	8.500		8.500	
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	2.000	1.000		1000

PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 3 (Centro) ha una superficie di circa 346 ha. Comprende tutto il centro storico della città di Pescia. È in assoluto l'UTOE con il maggior numero di abitanti (attuali e previsti). L'UTOE confina a Nord con le UTOE 1 e 2, a Est con le UTOE 4 e 5, a Sud con l'UTOE 7 e a Ovest con il territorio comunale di Uzzano.
2. L'UTOE 3 ricade tutta all'interno del sottosistema territoriale del paesaggio di pianura di Pescia e Collodi (S.T.3.2, art. 23). Il "limite urbano", sostanzialmente coincidente con l'area urbana del capoluogo, si può perimetrare a nord con la punta fra il Fosso di Corsigliano e il Paradisino; a est con la terminazione pedecollinare, il confine comunale, l'alveo della Pescia ("di Pescia" o "Principale"); a sud con la Pescia – Morta e il confine comunale; a ovest con Valchiusa, Colleviti e il Castellare.

Gli atti di governo dovranno essere volti a:

3. migliorare e/o implementare il Polo Ospedaliero con creazione della "Cittadella della salute". Occorrerà definirne il perimetro di intervento e studiarne la soluzione viaria, che interessa anche l'attraversamento nord-sud per scaricare in parte il "lungo Pescia Forti";
4. attuare il **Parco di Città**, come attrezzatura del Sistema Funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche. Si svilupperà su entrambi i lati del fiume (con prevalenza a est), fra il Ponte del Viale Europa (a nord) e il Ponte Marchi (a sud).
5. attuare il **Parco Fluviale Pescia di Pescia (Green Ways)**, come attrezzatura del Sistema Funzionale dei servizi, degli impianti e delle reti tecnologiche. Si sviluppa in modo fusiforme lungo l'alveo del fiume "Pescia di Pescia" assorbito poi dal "Parco di Città" sopraindicato;
6. attuare la previsione di un nuovo Museo "Innocenti" dedicato alla scooter Lambretta e ai "Tubolari Innocenti" per i ponteggi da costruzione.
7. riassetto del Polo Scolastico e relativa viabilità. L'eventuale polo scolastico si dovrà collocare all'interno sottosistema di paesaggio urbano della pianura (S.T.U.3.), con accentramento di vari istituti (scuole materne, scuole elementari, medie e superiori), qualora le attuali sedi scolastiche risultassero non più adeguate e/o economicamente non recuperabili.
8. Vecchio mercato dei Fiori: si tratta di un architettura da conservare e riqualificare con interventi che non dovranno, in alcun modo, alterare il

valore architettonico dell'impianto originale. Sotto la grande volta possono essere ospitate funzioni legate ad attività artigianali, commerciali, ludiche, culturali.

9. Miglioramento e/implementazione del Polo Ospedaliero.

10. Valgono gli indirizzi e gli obiettivi riportati nel sottosistema insediativo Pescia (centro) di cui all'art. 58, oltre a quanto contemplato per il Sottosistema territoriale S.T.3.2. (art. 23).

11. Piano Attuativo: **CF/U13 Pescia.**

12. Piano di Recupero: **Sottozone (R2+R3) Stabilimento del Magro e Conceria Piazza del Moro;**

13. Piano di Recupero: **Sottozone (R4+R5) Conceria Trechiodi e Conceria del Duomo.**

14. Piano di Recupero: **Sottozone (R10) Stabilimento Marchi via Fiorentina.**

15. Piano di Recupero: **Sottozone (R11) Statale lucchese.**

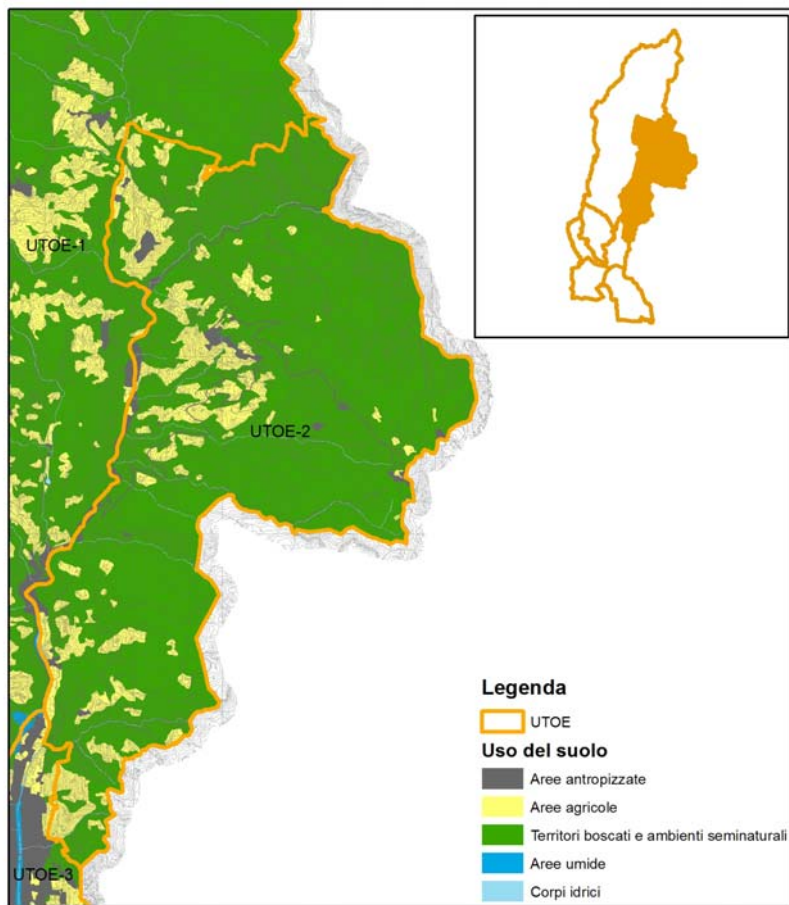
16. Piano di Recupero: **Sottozone (R15) Statale lucchese.**

CONCLUSIONI

I dimensionamenti previsti per l'UTOE 3 risultano adeguati a rispondere al fabbisogno edilizio e alla dotazione di standard: le previsioni di trasformazione urbana si concentrano in aree già urbanizzate attraverso piani di recupero e non presentano impatti ambientali significativi, se non quelli dovuti a un aumento del carico urbanistico connesso a un maggior sfruttamento delle risorse.

Sono da prevedersi integrazioni e connessioni del sistema di verde urbano e dei collegamenti pedonali e ciclabili tra tessuto residenziale, servizi e aree pubbliche di fruizione.

UTOE 2 "CASTELLI EST"



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI

Superficie territoriale dell'Utoe in ettari	1.921,9
Abitanti attuali	874
Abitanti insediabili previsti dal PS	48
Abitanti complessivi previsti	922

Dimensionamento del PS:

	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	4.000	700	1.200	2.100
Commercio m.s.v.	500	0		500
Turistico ricettiva	5.500	0		5.500
Direzionale	500	0		500
Industriale,Artigianale	2.000	0	2.000	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	3.750	1.500		2.250

PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 2 (Castelli Est) ha una superficie di circa 1.922 ha ed è la seconda per estensione individuate dal Piano Strutturale. Interessa tutta la parte Nord Est del territorio comunale: a Sud confina con l'abitato di Pescia (UTOE 3); a Ovest è delimitata dal Torrente Pescia di Pescia che la separa dall'UTOE 1; a Nord il Fosso di Casa Rozza la separa sempre dall'UTOE 1; a Est confina con i territori comunali di Piteglio, Marliana, Massa a Cozzile, Baggiano e Uzzano.
2. L'UTOE 2 è ricompreso all'interno dei Sottosistemi territoriali di paesaggio Montano di Macchino (S.T.1.2, art. 18 delle NTA), Collinare di Castella (S.T.2.1, art. 19), Collinare di Pescia (S.T.2.2, art. 19) e piccola parte del Sottosistema Pianura di Versante (S.T.3.1, art. 22).
3. Il territorio di questa UTOE è caratterizzato principalmente da zone boscate e zone agricole montane. Il paesaggio è quello dell'Appennino con quote che arrivano fino a 860 m s.l.m. (Monte Lignana).
4. Fanno parte di questa UTOE: il nuclei abitati del Sottosistema di paesaggio urbano della montagna (S.T.U.1, art. 18 NTA); Macchino, i nuclei abitati del sottosistema di paesaggio urbano della collina (S.T.U.2, art. 19 NTA); Sorana e Vellano, e piccola parte del Paper Park di cui al sottosistema del paesaggio urbano della pianura (S.T.U. 3.1, art. 22 NTA).
5. Valgono gli indirizzi e obiettivi riportati all'art. 57 UTOE 2 Castelli Est, oltre a quanto contenuto agli articoli 18, 19, 22.
Gli atti di governo del territorio dovranno essere volti ai seguenti obiettivi:
6. recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti;
7. rivitalizzazione dei nuclei storici della collina al fine di incrementare il presidio abitativo e quindi evitare fenomeni di spopolamento, nel rispetto dei caratteri identitari del paesaggio
8. Valorizzazione dell'invariante strutturale "Sistema dei Castella della Svizzera Pesciatina".

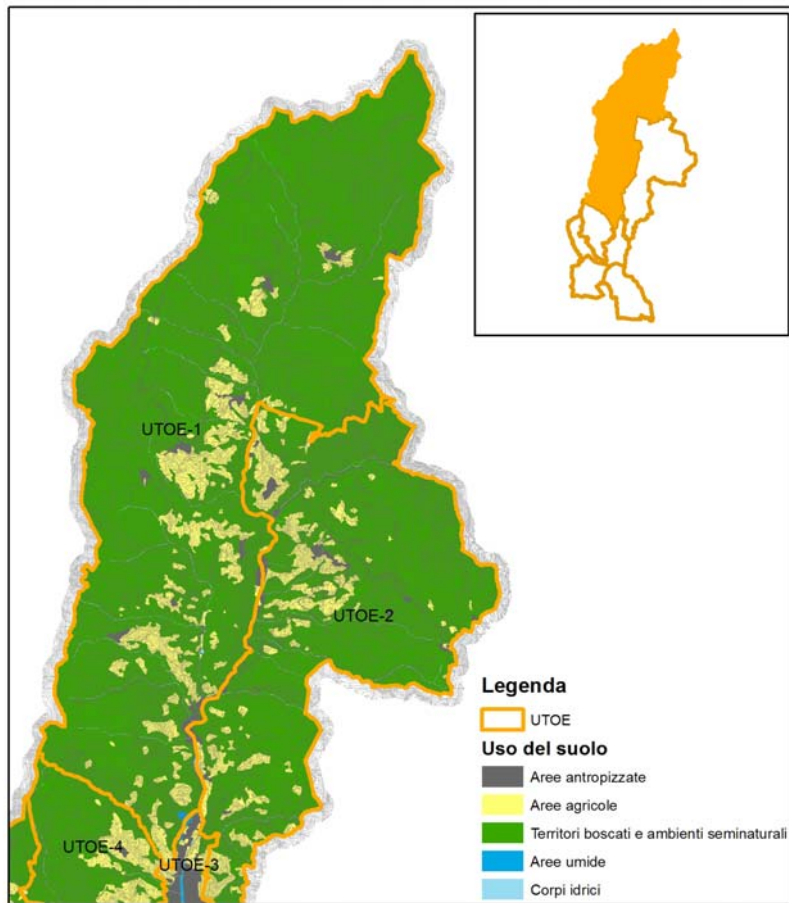
CONCLUSIONI

Le scelte di piano per l'UTOE 2 non presentano impatti significativi sulle risorse ambientali acqua ed aria e contengono il consumo di suolo incentivando il recupero di superfici già urbanizzate.

I dimensionamenti e le previsioni di sviluppo territoriale risultano quindi adeguate e compatibili con il contesto ambientale di riferimento.

Sono da prevedersi opportune misure di salvaguardia, manutenzione e conservazione del patrimonio boschivo e della rete sentieristica presente nelle aree.

UTOE 1 "CASTELLI OVEST"



ABITANTI E DIMENSIONI MASSIMA DEGLI INSEDIAMENTI PREVISTI

Superficie territoriale dell'UTOE in ettari	3.666,9
Abitanti attuali	1.347
Abitanti insediabili previsti dal PS	57
Abitanti complessivi previsti	1.404

Dimensionamento del PS:

	TOT	NC	AMPL	REC
Residenziale/negozi v./ servizi Sul Mq	4.600	600	1.400	2.600
Commercio m.s.v.	500	0		500
Turistico ricettiva	4.500	0		4.500
Direzionale	500	0		500
Industriale,Artigianale	1.500	0	1.500	0
Agricolo, comprensivo degli agriturismi	3.750	1.500		2.250

PREVISIONI E AZIONI DI PIANO

1. L'UTOE 1 (Castelli Ovest) con una superficie di circa 3.667 ha è la più estesa di quante individuate dal Piano. Interessa tutta la parte Nord e Nord Ovest del territorio comunale: a Sud è delimitata dal corso del Fosso Bareglia che la separa dall'UTOE 4; a Est è delimitata dal Torrente Pescia di Pescia che la separa dall'UTOE 2 e, più a nord, confina con il territorio comunale di Piteglio; a Nord con il comune di Bagni di Lucca; e a Ovest con i comuni ancora di Bagni di Lucca e di Villa Basilica.
2. Ricompreso all'interno del Sottosistema Montano del Battifolle, di Croce a Veglia e di Lignana (S.T.1.1, art. 18 NTA), Sottosistema Collinare dei Castella (S.T.2.1, art. 19 NTA), Sottosistema Collinare di Pescia (S.T.2.2, art. 19 NTA) e piccola parte del Sottosistema della pianura di versante (S.T.3.1, art. 20 NTA).
3. Fanno parte di questa UTOE i nuclei abitati del sottosistema di paesaggio urbano della montagna (S.T.U.1): Pontito e Stiappa, i nuclei abitati del sottosistema di paesaggio urbano della collina (S.T.U.2): Aramo, Castelvecchio, Fibbiolla, Medicina e San Quirico, il nucleo abitato di Pietrabuona e piccola parte del Paper Park di cui al sottosistema del paesaggio urbano della pianura (S.T.U. 3.1).
4. Il territorio di questa Utoe è caratterizzato principalmente da zone boscate e zone agricole montane. Il paesaggio è quello dell'Appennino con quote che arrivano anche a superare i 1100 m s.l.m. (1130 m s.l.m. Biffa del Troggio).
5. Di questa UTOE si ricorda e si evidenzia la delicatezza paesaggistica sottolineata dalle NTA relative, come agli artt. 56, 18, 19 e 22; valgono inoltre gli indirizzi e gli obiettivi riportati nei sottosistemi insediativi all'art. 13 per i centri storici e nuclei di antica formazione.
6. Gli indirizzi di governo saranno volti all'incremento del turismo e la valorizzazione dei territori del "Sistema dei Castella della Svizzera Pesciatina", con il recupero ai fini turistici dei borghi storici mediante l'approvazione di un progetto unitario, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un "protocollo di accordo" con la proprietà diffusa o mediante interventi puntuali di tipo ricettivo. Dovranno essere incentivati gli interventi per il turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, con i valori del paesaggio, con le risorse ambientali e l'agriturismo.

CONCLUSIONI

Le scelte di piano per l'UTOE 1 non presentano impatti significativi sulle risorse ambientali acqua ed aria e contengono il consumo di suolo incentivando il recupero di superfici già urbanizzate.

I dimensionamenti e le previsioni di sviluppo territoriale risultano quindi adeguate e compatibili con il contesto ambientale di riferimento.

Sono da prevedersi opportune misure di salvaguardia, manutenzione e conservazione del patrimonio boschivo e della rete sentieristica presente nelle aree.
